Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIV • n.1 gennaio|marzo 2015
Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma



44ª Assemblea Nazionale Anacam

Il movimento delle idee.

Dopo il grande successo dello scorso anno, torna ITALIAELEVA. Appuntamento a Milano dal 18 al 20 giugno

Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXIV • trimestrale • n.1 gennaio|marzo 2015

editoriale
44ª Assemblea Nazionale - Milano 2015: Cinque ottimi motivi per esserci
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico



L'industria italiana non teme la crisi,
ma se deve mettere a bilancio anche i costi
per pagare le tasse...
di Luigi Monfredi 4

primo piano
44ª Assemblea Nazionale Anacam:
torna ITALIAELEVA.
A Solbiate Olona si rinnovano gli Organi Collegiali di Anacam



6

normativa
Le novità legislative su ascensori con fossa e testata ridotta, ascensori in servizio pubblico e verifiche periodiche
di Luca Incoronato 10



Le nuove disposizioni sul diritto del consumatore
al "ripensamento" contrattuale
di Alessandro Berliri e Edoardo Toscani 14

antitrust
Pubblicità ingannevole: i provvedimenti della AGCM
nei confronti di Kone e Schindler su segnalazione di Efesme
di Giuseppe Iotti 20

attualità
Soppresse le Commissioni prefettizie per l'abilitazione
alla manutenzione di ascensori e montacarichi.
Urgente un provvedimento che superi il blocco degli esami
di Luca Incoronato



26

convegni
Primo convegno Anacam-Anica a Milano sulle nuove norme armonizzate UNI EN 81-20 & 50.
Focus sulle porte di piano e di cabina 28

Workshop tecnico a Genova di Anacam Liguria, Piemonte
e Lombardia. Annunciato un nuovo evento di approfondimento
di Andrea Rolla 32

Doppio appuntamento per Anacam Puglia a Taranto: un seminario tecnico con imprese e Organismi notificati e un incontro
con gli amministratori di condominio 34

Seminario tecnico di Anacam Marche: le micro-piccole aziende
non devono rimanere sole.
Formazione continua diffusa e collaborazione le armi
per rimanere sul mercato 36

rassegna stampa 38



SUPERDOMUS®

ASCENSORI MRL

con fossa e testata ridotte

SuperDomus è l'ascensore senza locale macchina di IGV Group pensato per le installazioni in edifici esistenti, in vani privi di spazi liberi o volumi di rifugio in fossa e/o testata.

- GEARLESS: portata fino a 630 kg
- IDRAULICO: portata fino a 1250 kg

visita il nuovo sito www.igvlift.com

made in Italy

Download DomusLift & IGVLift Apps

EAGLE

Available on the App Store

IGV Group SpA
Vigonate, Milano (Italy)
Tel. +39 02 9512/1
www.igvlift.com
www.domuslift.com

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

44ª Assemblea Nazionale - Milano 2015: Cinque ottimi motivi per esserci



Ci sono momenti nella vita di un'Associazione in cui esserci o non esserci fa la differenza. *Credo ci siano almeno cinque ottime ragioni per cui è importante partecipare alla 44a Assemblea Nazionale Anacam a Milano dal 18 al 20 giugno 2015.*

La prima *è confermare nel tempo l'abitudine, ormai consolidata, di ritrovarsi, oltre che nelle Assemblee regionali, almeno una volta l'anno tutti insieme, con i colleghi di ogni regione da Nord a Sud, ma soprattutto con amici o conoscenti di una vita, il cui percorso è accomunato dal nostro lavoro. La nostra è una grande famiglia e l'Assemblea rimane un evento unico da condividere, ricco di bei momenti. I ritmi serrati che la quotidianità ci impone e le distanze non aiutano a ritrovare la capacità di un tempo di parlarsi, confrontarsi e trovare spunto anche da questo per migliorare. Ecco perché, anno dopo anno, è sempre bello rivedersi, ritrovare i fondatori delle aziende, osservare i bambini diventare ragazzi, ritrovare persone con cui abbiamo condiviso tanto nella vita professionale, associativa e personale e vedere come chi da poco ha iniziato a frequentare piano piano si integra, diventando parte di questa grande realtà associativa.*

La seconda *è essere informati sempre. Il nostro è un lavoro che richiede una formazione e informazione continua, un impegno costante. Grande è la responsabilità che ci viene affidata ogni giorno. E a noi non resta che ripagare la fiducia che quotidianamente milioni di utenti ci accordano, svolgendo il nostro lavoro con serietà e abnegazione per permettere loro di tornare a casa in sicurezza con l'ascensore. Per mantenere questi standard non possiamo esimerci dall'essere sempre informati e formati sia sotto l'aspetto tecnologico che normativo. Tutto questo può avvenire in maniera completa solo se si partecipa all'Assemblea Nazionale Anacam durante la quale sarà possibile partecipare oltre che ai lavori assembleari anche a seminari tecnici e a conferenze istituzionali con i massimi esperti del settore che risponderanno ad ogni domanda.*

La terza *è confrontarsi. Con chi? Con l'intera filiera produttiva per condividere gli obiettivi futuri, per delineare le attività in grado di sostenere e rafforzare la crescita del settore dando la possibilità ad ognuno di esprimere la propria opinione e dare il proprio contributo. Ci saranno ascensoristi, componentisti, Organismi notificati, amministratori di condominio. Tutti insieme, ognuno per la propria parte.*

La quarta *è avere a casa propria una Expo. Quale migliore occasione per conoscere le novità e incontrare i fornitori di componenti del nostro settore, quelli con cui dialoghiamo ogni giorno e qualche altro in più, in modo meno anonimo di una telefonata o un fax da chissà quanti km di distanza, ma in forma più amichevole? Tutto questo, favorito anche dai numerosi eventi, cene e pranzi in cui il semplice rapporto professionale può migliorare conoscendosi meglio di persona. Sullo stile delle convention oltreoceano, in cui il business si fa anche nei momenti sociali e ludici. Anche questo è un forte segnale di come l'Associazione si stia evolvendo, offrendo sempre di più agli associati e modificando anche gli schemi organizzativi per favorire la crescita delle proprie aziende.*

La quinta *è partecipare. Il futuro lo facciamo noi. La storia la scriviamo ogni giorno con la nostra professionalità, con la nostra serietà. Ma anche partecipando attivamente alla vita associativa, e in particolare quest'anno con il rinnovo delle cariche, scegliendo, attraverso i delegati regionali i prescelti, i nuovi organi direttivi di Anacam.*

Allora non posso che invitarvi a Solbiate Olona, alle porte di Milano, senza dimenticare anche che c'è l'opportunità di visitare facilmente L'EXPO 2015 di Milano che è a 10 minuti dalla nostra struttura ed è l'evento mondiale dell'anno da non perdere. Vi aspetto.

di ***Luigi Monfredi***

L'industria italiana non teme la crisi, ma se deve mettere a bilancio anche i costi per pagare le tasse...

Quasi 7.660 euro per gli adempimenti burocratici che servono al pagamento delle imposte: una cifra che non ha eguali in Europa. La crisi non ha fermato gli investimenti e l'innovazione nell'industria italiana. Nonostante la lunga congiuntura negativa, il tasso d'investimento delle imprese manifatturiere in Italia è tra i più alti al mondo: 23% contro 13% in Germania e Francia. La quota di imprese innovatrici è pari al 46% del totale rispetto al 63% tedesco, al 43% francese e al 39% britannico. E' quanto emerge da uno studio del Csc di Confindustria che smentisce il luogo comune dell'arretratezza dell'industria italiana e ribalta la visione di un sistema produttivo italiano comunemente additato come poco propenso a investire, soprattutto in progresso tecnologico.



Le cause citate più frequentemente sono l'arretrata specializzazione settoriale, la scarsa concorrenza interna, la struttura poco contendibile della proprietà e l'insufficiente ricorso al management esterno. Ma, sottolinea il Centro Studi di Viale dell'Astronomia, l'analisi più articolata degli investimenti e della spesa per l'innovazione mette in discussione questa visione. Le elaborazioni del Csc mostrano che nella manifattura italiana, vero motore della crescita economica del Paese, la propensione all'investimento è tra le più alte al mondo: 22,8% nel 2013 contro il 21,1% giapponese; il 19,2% statunitense; il 13,2% tedesco e il 12,5% francese. Solo la Corea del Sud fa meglio (30,6%). Il crollo degli investimenti nel 2007-2013 (-31,6%) è legato alle cause e conseguenze della profonda crisi economica: credit crunch, peggioramento delle prospettive di domanda, erosione della redditività. Non, quindi, evidenzia il Csc, a minore spirito imprenditoriale. Inoltre, uno sguardo più approfondito alle statistiche sull'innovazione delle imprese suggerisce maggior cautela nell'interpretare i bassi livelli di spesa in R&S dell'Italia (pari all'1% del fatturato manifatturiero contro il 3,2% della Germania e il 2,8% della Francia). Questi sono, infatti, in parte sottostimati rispetto al dato reale per la loro mancata contabilizzazione e sono penalizzati dalla inconsistenza, per troppi anni, della politica industriale. La capacità di innovare delle aziende manifatturiere italiane è, invece, molto alta: nel 2012 il 46% di esse ha innovato prodotti o processi rispetto al 63% di quelle tedesche, al 43% delle francesi e al 39% delle britanniche. Per far leva su queste elevate propensioni e capacità occorrono, sottolinea il Csc, politiche adeguate di sostegno agli investimenti e a ricerca e sviluppo, analo-

Le elaborazioni del Csc di Confindustria mostrano che nella manifattura italiana, vero motore della crescita economica del Paese, la propensione all'investimento è tra le più alte al mondo

ghe a quelle adottate negli altri maggiori Paesi avanzati. L'Italia, però, è un Paese nel quale costa parecchio anche essere in regola con il fisco. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Impresa Lavoro, un'azienda media spende ogni anno 7.559 euro per disbrigare adempimenti burocratici relativi al pagamento delle imposte: una cifra che non ha eguali in Europa e che rappresenta una vera e propria tassa ulteriore e mascherata che le nostre imprese sono costrette a sostenere. Il numero è frutto dell'incrocio di due dati: quello reso noto dalla Banca Mondiale all'interno del rapporto Doing Business e relativo alle ore annue necessarie per svolgere adempimenti fiscali, nonché quello relativo al costo orario medio del lavoro nel nostro Paese così come sostenuto dalle aziende e rilevato da Eurostat. Un'azienda italiana, mediamente, deve infatti dedicare ogni anno 269 ore per preparare, compilare e pagare i moduli relativi alle imposte sul lavoro, sul valore aggiunto e sui redditi di impresa. Questo tempo comporta ovviamente un costo, che Eurostat stima mediamente in 28,1 euro l'ora. L'assorbimento di dipendenti dedicati a queste mansioni, e quindi distolti dall'effettiva produzione, costa così ogni anno alle aziende 7.559 euro. Vincere in questa classifica è tutt'altro che prestigioso e per una volta riusciamo a battere anche la Germania che, nonostante un costo orario del lavoro più alto di 3 euro rispetto al nostro, con "solo" 218 ore necessarie a pagare le tasse chiede alle sue imprese uno sforzo di 736 euro inferiore al nostro. Superiamo anche la Francia che, pur avendo un sistema fiscale pesante come il nostro in termini quantitativi, richiede solo 137 ore all'anno per svolgere tutti gli adempimenti. È pur vero che in Europa vigono anche sistemi più complessi del nostro: ad esempio quello bulgaro, quello ungherese o quello della Repubblica Ceca. Il basso costo del lavoro rende però decisamente meno oneroso impiegare risorse in compiti burocratici. "Quando analizziamo il total tax rate cui sono sottoposte le imprese italiane - commenta il presidente di Impresa Lavoro Massimo Blasoni - molto spesso ci dimentichiamo che le tasse emerse non rappresentano il totale del peso che le aziende devono sopportare. La burocrazia non è solo un laccio che blocca lo sviluppo e gli investimenti privati: è anche un costo. Per questo è sempre più necessario agire rapidamente per semplificare il nostro sistema, partendo da quello fiscale. Si tratta di una riforma urgente e che può essere realizzata a costo zero. Basta volerlo".





44ª Assemblea Nazionale Anacam: torna ITALIAELEVA. Alle porte di Milano si rinnovano gli Organi Collegiali di Anacam

Seminari tecnici e sponsor time ma anche momenti conviviali e uno spettacolo di intrattenimento. Tutto questo attende gli associati dal 18 al 20 giugno a Solbiate Olona, presso il Golf Resort "Le Robinie"

Nell'anno in cui l'Italia ospita l'Esposizione Universale, in cui Milano diventa una vetrina a livello mondiale, Anacam non poteva che scegliere il capoluogo lombardo per la 44ª Assemblea Nazionale. Ad accogliere gli associati Anacam e le loro famiglie, dal 18 al 20 giugno, sarà il Golf Resort "Le Robinie" di Solbiate Olona, una struttura immersa nel verde e situata a pochi minuti da Milano. Imperdibile l'occasione di visitare Expo Milano 2015. Visto il grande successo della prima edizione, torna ITALIAELEVA, l'esposizione dedicata al mondo dell'ascensorismo, organizzata insieme ad Anica.

Un'Assemblea, l'edizione 2015, che si preannuncia ricca, interessante, stimolante oltre che importante per la vita associativa stessa visto che durante i lavori assembleari avranno luogo le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Probiviri e per l'elezione del Presidente.

"L'invito che rivolgo a tutti gli associati – ha detto Michele Mazzarda, presidente nazionale di Anacam – è quello di partecipare a questo evento nel quale sarà possibile coniugare gli impegni associativi e le opportunità di business con momenti di svago e relax insieme alle famiglie e ai colleghi. Auspichiamo, insieme a tutto il Consiglio Direttivo, un'ampia partecipazione all'assemblea da parte delle imprese associate al







fine di condividere con l'intera filiera produttiva gli obiettivi futuri, per delineare insieme le attività in grado di sostenere e rafforzare la crescita del nostro settore".

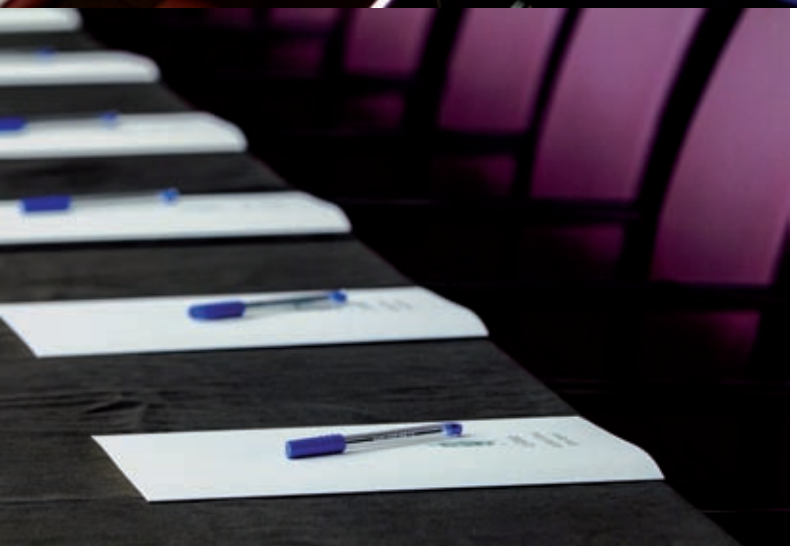
Il Golf Club & Resort "Le Robinie"

A ospitare la 44ª Assemblea Nazionale Anacam e la 2ª edizione di ITALIAELEVA sarà uno storico cascinale lombardo dell'800. Il Golf Club & Resort "Le Robinie" è inserito nell'unico e magnifico campo da golf a 18 buche realizzato in Italia da Jack Nicklaus. Una scenografia suggestiva e d'impatto. Le camere e gli appartamenti affacciati sul green sono la soluzione ideale per chi desidera soggiornare vicino al business di Rho Fiera Milano o all'aeroporto Malpensa pur restando a contatto con la natura. Insomma, un'oasi di tranquillità alle porte di Milano, a 15 minuti da Malpensa, a 20 minuti dal Lago Maggiore e a 20 minuti dal polo fieristico di Rho.

Expo Milano 2015

Dal 1 maggio al 31 ottobre nella zona di Rho, accanto al nuovo polo fieristico milanese, si terrà l'Expo Universale 2015. Con un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti e oltre 20 milioni di





visitatori attesi, l'Expo è il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione durante il quale i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli.

ITALIAELEVA

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con ITALIAELEVA, l'evento ideato e organizzato da Anacam e Anica in occasione delle rispettive Assemblee. Con la sua formula "full service" dedicata alle aziende che desiderano esporre idee, prodotti e servizi, ITALIAELEVA rappresenta uno spazio unico di confronto e condivisione per il mondo degli ascensori nel nostro Paese. La prima edizione ha raggiunto traguardi ben oltre ogni più rosea previsione: ha partecipato oltre il 70% del mercato italiano di imprese di servizi e installazione di impianti elevatori e imprese di costruzione di componenti, in un'area espositiva di 1.300 mq.

44ª Assemblea Nazionale Anacam

Ricco, come sempre, il programma. Giovedì mattina, dopo il benvenuto agli ospiti prenderanno il via i lavori assembleari e verrà inaugurata la Expo ITALIAELEVA. Si alterneranno i seminari tecnici, su temi di attualità e aggiornamenti normativi, e gli sponsor time, momenti dedicati alle aziende del settore per presentare in maniera più approfondita i propri prodotti e servizi. Venerdì 19 giugno, nel pomeriggio, è prevista l'elezione delle cariche Anacam da parte dei delegati eletti. La giornata di venerdì si concluderà con l'evento sociale più atteso: la cena di gala e lo spettacolo, offerti da Anacam e Anica a tutti gli associati. L'Assemblea si chiuderà sabato 20 giugno con un convegno tecnico organizzato congiuntamente dalle due Associazioni.

Elevarsi è una tendenza innata.



Noi lo facciamo **per mestiere**.

18 - 19 - 20 giugno 2015
GOLF RESORT "LE ROBINIE"
Solbiate Olona (Varese)

Il mondo degli ascensori si incontra per la seconda edizione d'ITALIAELEVA, a pochi passi dalla Milano dell'EXPO.
Un evento unico, di confronto e condivisione, dedicato alle aziende di servizio ed ai produttori di componenti.

italia.eleva@libero.it - www.italiaeleva.com

ITALIAELEVA
Trasporto verticale

anacam
ANICA

Concept and Design: Teresa Burzigotti

di **Luca Incoronato,** *responsabile Sede Nazionale Anacam*

Le novità legislative su ascensori con fossa e testata ridotta, ascensori in servizio pubblico e verifiche periodiche

Pubblicati il DPR 8/2015, che modifica il DPR 162/99, e i suoi due decreti applicativi

L'8 marzo 2015 è entrato in vigore il decreto presidenziale 8/2015 che ha modificato alcuni articoli del DPR 162/99, mentre nelle settimane successive sono stati pubblicati anche i relativi decreti applicativi, uno del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e l'altro del Ministero dello Sviluppo Economico. In questo articolo analizzeremo brevemente le novità introdotte da tali provvedimenti.



La procedura d'infrazione sugli ascensori in servizio pubblico. Il regolamento approvato con il DPR 8/2015 è stato adottato per neutralizzare la procedura d'infrazione 2011/4064 che la Commissione europea aveva avviato nei confronti dello Stato italiano per il non corretto recepimento della direttiva ascensori 95/16/CE. La Commissione contestava i maggiori adempimenti richiesti in fase di progettazione, installazione e messa in esercizio degli ascensori "in servizio pubblico" rispetto a quelli richiesti dalla direttiva (e applicati in Italia per i soli ascensori "in servizio privato"), ritenendo che costituissero un ostacolo alla libera circolazione degli ascensori in Europa e ne chiedeva, pertanto, l'eliminazione.

Con il nuovo regolamento sono stati eliminati dal testo del DPR 162/99 tutti i riferimenti agli ascensori in servizio privato e in servizio pubblico: ora tale distinzione non compare più e la generica categoria degli "ascensori" comprende, senza distinzioni, sia gli ascensori in servizio pubblico che quelli in servizio privato.

Coerentemente con le modifiche legislative, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha emanato il 9 marzo scorso un decreto direttoriale (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2015) recante "*Disposizioni relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone*". Tale decreto abroga l'analogo decreto MIT dell'11 gennaio 2010 eliminando così l'obbligo del nullaosta preventivo all'installazione da parte degli uffici territoriali del Ministero (USTIF), ritenuto illegittimo dalla Commissione europea. Ora l'articolo 2 del nuovo decreto direttoriale prevede un semplice obbligo di comunicazione all'USTIF di una serie di documenti e informazioni necessari per "*l'apertura al pubblico esercizio*" dell'impianto. Viene inoltre mantenuta la competenza dell'USTIF ad eseguire verifiche e prove periodiche sugli ascensori in servizio pubblico, con frequenze e modalità differenti da quelle previste dall'articolo 13 del DPR 162/99 per tutti gli altri ascensori.

Il legislatore ha poi approfittato dell'opportunità della emanazione del decreto necessario per superare la procedura d'infrazione comunitaria per introdurre nel DPR 162/99 alcune ulteriori modifiche, definite di "aggiornamento e semplificazione", come si evince dalla relazione illustrativa che ha accompagnato il provvedimento nell'esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato.

La procedura per l'installazione di ascensori in deroga. La modifica più importante è quella che istituisce, finalmente, una procedura pubblica e ben definita per la concessione, da parte dello Stato italiano, dell'autorizzazione preventiva all'installazione di ascensori con fosse o testate di dimensioni ridotte rispetto a quelle stabilite nelle norme armonizzate alla direttiva ascensori. Si tratta del noto requisito di sicurezza di cui al punto 2.2 dell'allegato I alla direttiva 95/16/CE e al DPR 162/99, mai formalmente applicato dallo Stato italiano: sino ad oggi, la procedura di concessione dell'accordo preventivo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico era infatti basata su una semplice lettera inviata circa 14 anni fa da un funzionario del Ministero all'Anacam. La nostra Associazione da tempo sollecitava da parte del Ministero la predisposizione di una procedura formale, da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale, nella quale fossero definite con precisione le regole per la concessione dell'autorizzazione ministeriale, in conformità con quanto previsto dalla direttiva comunitaria e dalla sua Guida all'applicazione: ciò anche al fine di evitare abusi, come effettivamente si sono verificati nella pratica, quali l'installazione senza la necessaria autorizzazione ministeriale di impianti con spazi in testata di dimensioni non conformi alle norme armonizzate. La formalizzazione della nuova procedura costituisce, quindi, un successo per la nostra Associazione che ha visto premiate la propria costanza e la coerenza delle proprie posizioni.

La formalizzazione della nuova procedura per l'installazione di ascensori in deroga è un successo per Anacam

La nuova procedura di concessione dell'accordo preventivo all'installazione di ascensori in deroga stabilisce la competenza degli Organismi Notificati per le installazioni in edifici esistenti, mentre per le rarissime installazioni in edifici di nuova costruzione la competenza rimane in capo allo stesso Ministero. Viene chiarito, peraltro, **che di fatto non è possibile autorizzare ascensori con testate ridotte in edifici nuovi** in quanto la sola motivazione ammessa per la concessione di deroghe in questo tipo di edifici è quella relativa ad impedimenti "di carattere geologico". Per gli edifici esistenti, l'Organismo Notificato incaricato deve rilasciare al cliente, e trasmettere al Ministero, una specifica certificazione con la quale attesta, da un lato, che la situazione di fatto esistente nell'edificio non consente la realizzazione dei prescritti spazi liberi o volumi di rifugio nel vano corsa (in fossa e/o in testata) e, dall'altro lato, certifica l'idoneità delle soluzioni tecniche alternative utilizzate per evitare il rischio di schiacciamento. Vista l'importanza della nuova procedura, inserita nel nuovo articolo 17-bis, riportiamo di seguito integralmente il testo della norma:

Art. 17-bis.

Accordo preventivo per installazione di impianti di ascensori in deroga

1. *Relativamente agli altri mezzi alternativi appropriati da utilizzare per evitare rischi di schiacciamento per gli operatori e manutentori nei casi eccezionali in cui nell'installazione di ascensori non è possibile realizzare i prescritti spazi liberi o volumi di rifugio oltre le posizioni estreme della cabina, l'accordo preventivo di cui al punto 2.2 dell'allegato I al presente decreto, è realizzato:*

a) in edifici esistenti, mediante comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico corredata da specifica certificazione, rilasciata da un Organismo accreditato e notificato ai sensi dell'articolo 9, in merito all'esistenza delle circostanze che rendono indispensabile il ricorso alla deroga, nonché in merito all'idoneità delle soluzioni alternative utilizzate per evitare il rischio di schiacciamento;

b) quando lo stesso è necessario per edifici di nuova costruzione, fermo restando la limitazione ai casi di impossibilità per motivi di carattere geologico, mediante preventivo accordo rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico entro il termine previsto dalla specifica voce dell'allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2010, n. 272.

2. *Gli Organismi notificati trasmettono semestralmente al Ministero dello Sviluppo*

Economico l'elenco delle certificazioni rilasciate ai sensi del comma 1, lettera a), corredato di sintetici elementi di informazione sulle caratteristiche degli impianti cui si riferiscono, sulle motivazioni della deroga e sulle soluzioni alternative adottate.

Il nuovo articolo 17-bis è oggi pienamente operativo in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico ha prontamente emanato il decreto 19 marzo 2015 recante "*Individuazione della documentazione da presentare ai fini dell'accordo preventivo per l'installazione di ascensori nei casi in cui non è possibile realizzare i prescritti spazi liberi o volumi di rifugio oltre le posizioni estreme della cabina*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2015). La documentazione indicata nel decreto ministeriale è del tutto analoga a quella richiesta fino ad oggi per le autorizzazioni rilasciate, sulla base della procedura informale cui si faceva cenno in precedenza, direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Quanto agli impedimenti oggettivi che, negli edifici esistenti, giustificano la richiesta di una deroga per gli spazi in fossa e in testata, il decreto ne elenca alcuni a titolo esemplificativo: vincoli derivanti da Regolamenti edilizi comunali o stabiliti dalle Soprintendenze per i Beni architettonici e per il Paesaggio; impossibilità oggettive dovute a vincoli naturali geologici (falde acquifere, terreni instabili) o strutturali (strutture ad arco o volta, strutture di fondazione, solette o travi portanti in testata, ecc.); diritti di soggetti terzi, quando gli stessi non investono la proprietà delle parti comuni degli edifici.



La richiamata "semplificazione" consiste, essenzialmente, nell'alleggerimento del carico di lavoro finora svolto dal Ministero e che ricadrà sugli Organismi Notificati. E' sperabile che il Ministero, libero dal lavoro burocratico relativo alla concessione delle autorizzazioni per le installazioni in deroga, dedichi finalmente le necessarie risorse alla sorveglianza del mercato, attività piuttosto trascurata nel settore degli ascensori, come rilevato anche dalla Commissione europea (una carenza che accomuna l'Italia a molti altri Stati membri dell'Unione Europea).

Verifiche periodiche: arrivano gli Organismi accreditati "di tipo A". L'altra modifica di un certo rilievo è quella relativa all'articolo 13 del DPR 162/99 che disciplina le verifiche periodiche. Per effetto di tale modifica, viene ampliato il novero degli Organismi abilitati: è ora consentita l'effettuazione delle verifiche periodiche biennali sugli impianti non solo agli Organismi Notificati a Bruxelles per le valutazioni di conformità di cui all'allegato VI o X (cioè agli Organismi abilitati alla certificazione dei nuovi impianti), ma anche agli Organismi di ispezione accreditati da Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012, denominati "di tipo A". Quindi i proprietari degli ascensori possono affidare l'incarico delle verifiche periodiche anche ad Organismi che potremmo definire di secondo livello, in quanto abilitati ad effettuare le verifiche ispettive ma non le certificazioni di conformità dei nuovi impianti e neanche, ai sensi del nuovo articolo 17-bis, a rilasciare l'accordo preventivo all'installazione degli impianti in deroga. La novità legislativa non sembra andare incontro alla richiesta di una maggiore qualificazione degli Organismi e dei loro ispettori, avanzata spesso dai nostri associati, per esempio durante le ultime assemblee nazionali ma, anzi, sembra andare nella direzione opposta. Verificheremo sul campo quanto questo timore sia fondato.

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

Publierre - Milano



IL TAYLOR MADE ITALIANO











- Porte ad un battente per ascensori e piattaforme a due, tre e quattro battenti, articolate, manuali e motorizzate
- porte EI antincendio ad uno e due battenti
- porte EI antincendio ad un battente PANORAMICHE (esclusive)
- porte manuali di cabina a disegno imbotti di porte automatiche, da 1 a 6 ante.
- Vasta gamma di accessori per porte e per ascensori

| CANCELLI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI | CANCELLI FLESSIBILI MANUALI | CANCELLI A GHIGLIOTTINA MANUALI | DI PIANO E DI CABINA |

Vicini

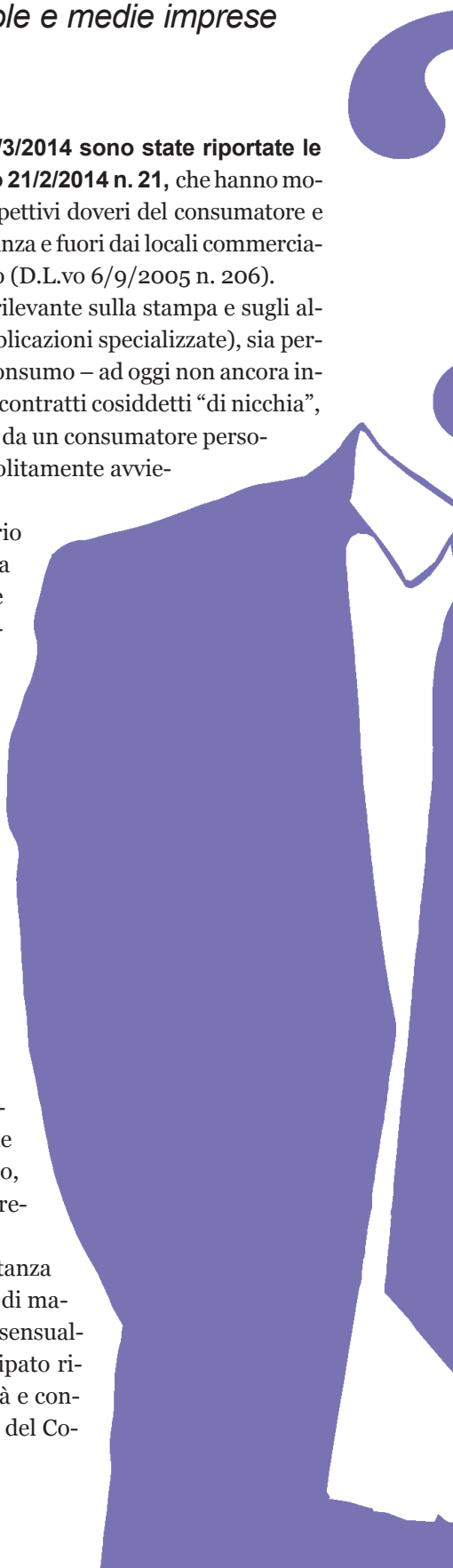
PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

VICINI & C. srl - Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it

di **Alessandro Berliri** e **Edoardo Toscani,** *avvocati e consulenti Anacam*

Le nuove disposizioni sul diritto del consumatore al "ripensamento" contrattuale

I contratti stipulati a distanza e fuori dai locali commerciali rappresentano la maggioranza dei contratti che vengono stipulati dalle piccole e medie imprese associate ad Anacam



Nella Gazzetta Ufficiale pubblicata il giorno 11/3/2014 sono state riportate le nuove norme contenute nel decreto legislativo 21/2/2014 n. 21, che hanno modificato in modo sostanziale e rilevante i diritti e i rispettivi doveri del consumatore e delle imprese nelle ipotesi dei contratti stipulati a distanza e fuori dai locali commerciali di cui agli articoli da 45 a 67 del Codice del Consumo (D.L.vo 6/9/2005 n. 206).

Le predette modifiche non hanno avuto una eco rilevante sulla stampa e sugli altri mezzi di informazione (escluse ovviamente le pubblicazioni specializzate), sia perché erano previste ulteriori modifiche al Codice del Consumo – ad oggi non ancora intervenute – sia perché le dette modifiche interessano contratti cosiddetti "di nicchia", vale a dire soltanto quei particolari contratti stipulati da un consumatore persona fisica al di fuori dei locali commerciali nei quali solitamente avviene una compravendita o si sottoscrive un impegno.

Si dà il caso, peraltro, che, singolarmente, proprio questo tipo di contratti rappresenti di gran lunga la maggioranza dei contratti che vengono stipulati con le piccole e medie imprese aderenti all'Anacam: ed infatti quasi tutti i contratti di manutenzione, per non parlare di quelli relativi ai pezzi da sostituire, intervengono con un Condominio (che notoriamente è equiparato ad una persona fisica) e nei locali condominiali o con scambio dei moduli firmati a casa dall'amministratore e non esclusivamente nella sede dell'impresa di manutenzione.

Il diritto al ripensamento

Gli articoli da 52 a 59 del nuovo D.Lg.vo n. 21/2014, parlano tecnicamente di "diritto di recesso" ma questo recesso non va confuso con quello tipico di tutti i contratti di appalto, e quindi di manutenzione e somministrazione, che, sulla base di quanto genericamente previsto dall'art. 1671 del Codice Civile consente sempre all'utente di svincolarsi, anche senza giusta causa, da un contratto che dura nel tempo, purché ne paghi le spese sostenute e indennizzi l'impresa del mancato guadagno.

Questo diritto ovviamente permane ed è in sostanza quello regolato in pressoché tutti gli attuali contratti di manutenzione, nei quali è prevista una penale, già consensualmente determinata a priori, in caso di recesso anticipato rispetto alla scadenza (e che, per evitare la vessatorietà e conseguente possibile "nullità" di cui all'art. 33 lettera F del Co-

dice del Consumo, non deve essere di importo manifestamente eccessivo). Questo ulteriore "diritto di recesso" invece, - e che quindi si aggiunge al primo – nasce alle origini come "diritto al ripensamento" alla stipulazione di un contratto impegnativo nel tempo. L'esigenza del legislatore europeo – da cui deriva l'attuale normativa – è stata quella di tutelare il consumatore debole dalle insidie del mercato: come la casalinga sprovveduta convinta dall'abile venditore porta a porta ad acquistare a rate un aspirapolvere e a firmare sulla porta il relativo modulo contrattuale; oppure il frequentatore di un mercato o di un grande magazzino convinto da qualche bella ragazza a sottoscrivere davanti al banchetto all'ingresso l'impegno ad acquistare i 24 volumi dell'Enciclopedia Britannica, ecc. ecc.!

Nella sua prima stesura questo "diritto al ripensamento" era circoscritto a pochi giorni dalla firma dell'impegno e comunque non era applicabile se la fornitura del servizio fosse iniziata prima dei 10 giorni previsti per il ripensamento.

Con le modifiche di cui ci stiamo occupando il termine per il ripensamento, e quindi il diritto al recesso, si estende a 14 giorni se l'utente viene debitamente informato del suo diritto. E in caso contrario, addirittura a 12 mesi e 14 giorni, mentre è stata eliminata la previsione che escludeva tale diritto se le prestazioni fossero state nel frattempo eseguite!



Disamina nuove norme

Secondo le nuove normative in capo al professionista rimane fermo l'obbligo di dare comunicazione circa la facoltà di recesso, nonché di tutte le indicazioni indicate al nuovo **art. 49 rubricato "Obblighi di informazione nei contratti a distanza e nei contratti negoziati fuori dei locali commerciali":**

1. Prima che il consumatore sia vincolato da un contratto a distanza o negoziato fuori dei locali commerciali o da una corrispondente offerta, il professionista fornisce al consumatore le informazioni seguenti, in maniera chiara e comprensibile:

a) le caratteristiche principali dei beni o servizi, nella misura adeguata al supporto e ai beni o servizi;

b) l'identità del professionista;

c) l'indirizzo geografico dove il professionista è stabilito e il suo numero di telefono, di fax e l'indirizzo elettronico, ove disponibili, per consentire al consumatore di contattare rapidamente il professionista e comunicare efficacemente con lui e, se applicabili, l'indirizzo geografico e l'identità del professionista per conto del quale agisce;

d) se diverso dall'indirizzo fornito in conformità della lettera c), l'indirizzo geografico della sede del professionista a cui il consumatore può indirizzare eventuali reclami e, se applicabile, quello del professionista per conto del quale agisce;

e) il prezzo totale dei beni o dei servizi comprensivo delle imposte o, se la natura dei beni o servizi comporta l'impossibilità di calcolare ragionevolmente il prezzo in anticipo, le modalità di calcolo del prezzo e, se del caso, tutte le spese aggiuntive di spedizione, consegna o postali e ogni altro costo oppure, qualora tali spese non possano ragionevolmente essere calcolate in anticipo, l'indicazione che tali spese potranno essere addebitate al consumatore; nel caso di un contratto a tempo indeterminato o di un contratto comprendente un abbonamento, il prezzo totale inclu-

de i costi totali per periodo di fatturazione; quando tali contratti prevedono l'addebitamento di una tariffa fissa, il prezzo totale equivale anche ai costi mensili totali; se i costi totali non possono essere ragionevolmente calcolati in anticipo, devono essere fornite le modalità di calcolo del prezzo;

f) il costo dell'utilizzo del mezzo di comunicazione a distanza per la conclusione del contratto quando tale costo è calcolato su una base diversa dalla tariffa di base;

g) le modalità di pagamento, consegna ed esecuzione, la data entro la quale il professionista si impegna a consegnare i beni o a prestare i servizi e, se del caso, il trattamento dei reclami da parte del professionista;

h) in caso di sussistenza di un diritto di recesso, le condizioni, i termini e le procedure per esercitare tale diritto conformemente all'articolo 54, comma 1, nonché il modulo tipo di recesso di cui all'allegato I, parte B;

i) se applicabile, l'informazione che il consumatore dovrà sostenere il costo della restituzione dei beni in caso di recesso e in caso di contratti a distanza qualora i beni per loro natura non possano essere normalmente restituiti a mezzo posta;

l) che, se il consumatore esercita il diritto di recesso dopo aver presentato una richiesta ai sensi dell'articolo 50, comma 3, o dell'articolo 51, comma 8, egli è responsabile del pagamento al professionista di costi ragionevoli, ai sensi dell'articolo 57, comma 3;

m) se non è previsto un diritto di recesso ai sensi dell'articolo 59, l'informazione che il consumatore non beneficerà di un diritto di recesso o, se del caso, le circostanze in cui il consumatore perde il diritto di recesso;

n) un promemoria dell'esistenza della garanzia legale di conformità per i beni;

o) se applicabili, l'esistenza e le condizioni dell'assistenza postvendita al consumatore, dei servizi postvendita e delle garanzie commerciali;

p) l'esistenza di codici di condotta pertinenti, come definiti all'articolo 18, comma 1, lettera f), del presente Codice, e come possa esserne ottenuta copia, se del caso;

q) la durata del contratto, se applicabile, o, se il contratto è a tempo indeterminato o è un contratto a rinnovo automatico, le condizioni per recedere dal contratto;

r) se applicabile, la durata minima degli obblighi del consumatore a norma del contratto;

s) se applicabili, l'esistenza e le condizioni di depositi o altre garanzie finanziarie che il consumatore è tenuto a pagare o fornire su richiesta del professionista;

t) se applicabile, la funzionalità del contenuto digitale, comprese le misure applicabili di protezione tecnica;

u) qualsiasi interoperabilità pertinente del contenuto digitale con l'hardware e il software, di cui il professionista sia a conoscenza o di cui ci si può ragionevolmente attendere che sia venuto a conoscenza, se applicabile;

v) se applicabile, la possibilità di servirsi di un meccanismo extra-giudiziale di reclamo e ricorso cui il professionista è soggetto e le condizioni per avervi accesso.

2. Gli obblighi di informazione precontrattuali, di cui al comma 1, si applicano anche ai contratti per la fornitura di acqua, gas o elettricità, quando non sono messi in vendita in un volume limitato o in quantità determinata, di teleriscaldamento o di contenuto digitale non fornito su un supporto materiale.

[omissis...].

A ben vedere, peraltro, la maggior parte (per non dire tutte) le informazioni che ora l'impresa deve necessariamente dare per iscritto al consumatore, sono normalmente già contenute nei consueti moduli contrattuali di manutenzione: si tratta quindi di verificare se sia o meno il caso di integrare in qualche parte i formulari utilizzati per evitare spiacevoli inconvenienti.

Va invece evidenziato che, ai sensi dei nuovi articoli 52 e 53 i termini per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei consumatori sono aumentati. Il consumatore, se correttamente informato dell'esistenza di tale suo diritto, può, unilateralmente entro 14 giorni (prima della riforma 10 giorni) e senza necessità di motivazione, recedere dal

contratto; se non informato, il termine per recedere si allungherà a 12 mesi e 14 giorni. Per la corretta individuazione del momento di decorrenza di tali termini si rimanda al comma 2 dell'art. 52 il quale tra l'altro prevede che il diritto al recesso, nel caso di contratti di manutenzione, termina 14 giorni dopo il giorno della conclusione del contratto; e nel caso di contratti di vendita (esempio pezzi di ricambio) 14 giorni da quello in cui il consumatore acquisisce il possesso fisico dei beni. Ai fini della corretta comunicazione di voler esercitare tale diritto è sufficiente che il consumatore invii la detta sua comunicazione prima della scadenza, indipendentemente quindi dalla materiale ricezione da parte dell'impresa (art. 54 lettera B).

Nel nuovo testo è sparita la vecchia disposizione dell'art. 48 "*Esclusione del recesso*" secondo la quale "*Per i contratti riguardanti la prestazione di servizi, il diritto di recesso non può essere esercitato nei confronti delle prestazioni che siano state già eseguite*". L'assenza di tale disposizione esclude di fatto la possibilità in capo al professionista di richiedere il corrispettivo per le prestazioni effettuate e i beni consegnati. Ed infatti, con gli articoli 56 e 57 si è deciso di disciplinare in diverso modo i rapporti tra le parti del contratto in seguito al legittimo recesso da parte del consumatore.

A fronte dell'obbligo del professionista (art. 56) - ovviamente nelle ipotesi che il consumatore comunichi il recesso - **di rimborsare tutti i pagamenti ricevuti dal consumatore** (eventualmente comprensivi delle spese di consegna) senza indebito ritardo e comunque entro quattordici giorni da quello in cui è informato della decisione del consumatore di recedere dal contratto, **il nuovo testo impone al consumatore (art. 57) l'obbligo di restituzione dei beni ricevuti in esecuzione del contratto** entro quattordici giorni dalla data in cui ha comunicato il recesso.



Relativamente a tale obbligo di restituzione è previsto che il consumatore sia tenuto a rispondere, oltre che per la diminuzione del valore del bene, per il costo diretto necessario alla restituzione dello stesso, purché il professionista non abbia concordato di sostenerlo **o abbia omesso di informare il consumatore che tale costo è a carico del consumatore.** Lo stesso art. 57 prevede, poi, che nel caso di contratti negoziati fuori dei locali commerciali in cui i beni sono stati consegnati al domicilio del consumatore al momento della conclusione del contratto, **il professionista debba ritirare i beni a sue spese qualora i beni, per loro natura, non possano essere normalmente restituiti a mezzo posta.**

E' evidente, per quanto concerne lo specifico settore degli ascensori, che nel caso di restituzione di una componente dell'impianto ascensoristico, per espresso rimando dell'art. 57, è da escludersi che tali costi possano essere addebitati al consumatore.

Il quadro normativo delle nuove previsioni, tuttavia, pecca di evidente lacunosità laddove non regola, nei contratti di prestazioni di servizi, quali la manutenzione, i reciproci diritti ed obblighi delle parti relativi alle prestazioni eseguite e non ripetibili. Ed infatti l'art. 59 "*Eccezioni al diritto di recesso*" prevede solamente che:

"1. Il diritto di recesso di cui agli articoli da 52 a 58 per i contratti a distanza e i contratti negoziati fuori dei locali commerciali è escluso relativamente a:

a) i contratti di servizi dopo la **completa** prestazione del servizio se l'esecuzione è iniziata con l'accordo espresso del consumatore e **con l'accettazione della perdita del diritto di recesso a seguito della piena esecuzione del contratto da parte del professionista;**

b) la fornitura di beni o servizi il cui prezzo è legato a fluttuazioni nel mercato finanziario che il professionista non è in grado di controllare e che possono verificarsi durante il periodo di recesso;

c) la fornitura di beni confezionati su misura o chiaramente personalizzati;

d) la fornitura di beni che rischiano di deteriorarsi o scadere rapidamente;

e) la fornitura di beni sigillati che non si prestano ad essere restituiti per motivi igienici o connessi alla protezione della salute e sono stati aperti dopo la consegna;

f) la fornitura di beni che, dopo la consegna, risultano, per loro natura, inscindibilmente mescolati con altri beni;

g) la fornitura di bevande alcoliche, il cui prezzo sia stato concordato al momento della conclusione del contratto di vendita, la cui consegna possa avvenire solo dopo trenta giorni e il cui valore effettivo dipenda da fluttuazioni sul mercato che non possono essere controllate dal professionista;

h) **i contratti in cui il consumatore ha specificamente richiesto una visita da parte del professionista ai fini dell'effettuazione di lavori urgenti di riparazione o manutenzione.** Se, in occasione di tale visita, il professionista fornisce servizi oltre a quelli specificamente richiesti dal consumatore o beni diversi dai pezzi di ricambio necessari per effettuare la manutenzione o le riparazioni, il diritto di recesso si applica a tali servizi o beni supplementari;

i) la fornitura di registrazioni audio o video sigillate o di software informatici sigillati che sono stati aperti dopo la consegna;

l) la fornitura di giornali, periodici e riviste ad eccezione dei contratti di abbonamento per la fornitura di tali pubblicazioni;

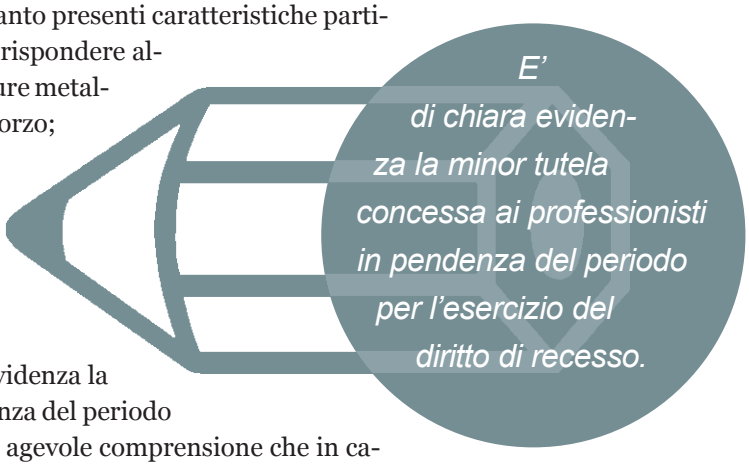
m) i contratti conclusi in occasione di un'asta pubblica;

n) la fornitura di alloggi per fini non residenziali, il trasporto di beni, i servizi di noleggio di autovetture, i servizi di catering o i servizi riguardanti le attività del tempo libero qualora il contratto preveda una data o un periodo di esecuzione specifici;

o) la fornitura di contenuto digitale mediante un supporto non materiale se l'esecuzione è iniziata con l'accordo espresso del consumatore e con la sua accettazione del fatto che in tal caso avrebbe perso il diritto di recesso".

Appare quindi opportuno ipotizzare gli scenari possibili con specifico riferimento ai contratti di manutenzione, ai contratti di fornitura e posa in opera di un nuovo impianto e ai contratti di vendita di un solo pezzo di ricambio nell'ambito di un contratto di manutenzione:

- Relativamente alla prima tipologia di contratti, la poco felice espressione "piena esecuzione del contratto" della lettera a) dell'art. 59 sembrerebbe eliminare qualsiasi ipotesi di esclusione del diritto di recesso nel caso in cui l'attività manutentiva sia iniziata prima dello spirare del termine di recesso. Infatti, per i contratti di manutenzione, e più in generale per tutti i contratti di prestazione di servizi, la completa e piena esecuzione del contratto da parte del professionista può aversi solo al compimento di tutte le prestazioni pattuite e quindi solo al termine della durata del contratto. Non è di fatto possibile dare completa esecuzione allo specifico contratto nel termine di 14 giorni.
- Nel caso di contratti di vendita e posa in opera di nuovi impianti invece potrebbe ritenersi escluso il diritto di recesso nel caso abbastanza tipico in cui ricorrano le condizioni di cui alla lettera c) qualora l'impianto presenti caratteristiche particolari o componenti su misura necessari per rispondere alla peculiarità dei luoghi di istallazione (strutture metalliche su misura; particolari strutture di rinforzo; etc.).
- Nei contratti di vendita di un solo pezzo di ricambio il diritto di recesso potrebbe invece ritenersi escluso solo in presenza delle circostanze richiamate alla lettera h).



Alla luce di tale breve excursus è di chiara evidenza la minor tutela concessa ai professionisti in pendenza del periodo per l'esercizio del diritto di recesso. E' altresì di agevole comprensione che in caso di mancata informativa sul predetto diritto, le possibili conseguenze del legittimo esercizio nel termine più lungo di un anno e 14 giorni esporrebbero i professionisti a notevoli problemi.

Suggerimenti pratici

Sulla base di quanto sopra appare sicuramente necessario adeguare i modelli contrattuali relativi ai normali contratti di manutenzione e a quelli di acquisto di pezzi di ricambio o comunque di nuova applicazione, aggiungendo una clausola di tal genere: "*il cliente ai sensi dell'art. 52 D.lgs 6/9/05 n. 206, cosi come aggiornato dal D.lgs 24/1/14 n. 21 ha diritto di recedere senza alcuna penalità e senza specificarne il motivo, purchè la comunicazione scritta sia inviata alla sede legale della Ditta (luogo, via, ecc.) entro e non oltre 14 gg a far data dalla sottoscrizione del presente contratto o, se successiva, dalla consegna del prodotto in caso di fornitura*".

In ogni caso è opportuno dare atto nel testo del contratto che il professionista, prima della stipula e su specifica richiesta del cliente, ha preso visione dell'impianto.

Al contrario, alla luce delle disposizioni vigenti, è sicuramente sconsigliabile specialmente nei contratti di vendita dei singoli componenti dare inizio all'esecuzione delle prestazioni contrattualmente dovute prima dello spirare del termine di 14 giorni per l'esercizio del recesso.

Per quanto concerne infine i contratti di vendita e posa in opera di nuovi impianti di ascensore, trattandosi normalmente di fornitura di beni su misura e chiaramente personalizzati che, oltretutto, richiedono una visita sul posto da parte dei tecnici dell'impresa, si dovrebbe rientrare nelle ipotesi di eccezioni al diritto di recesso per le quali l'art. 59 esclude espressamente tale diritto del consumatore, rendendo ovviamente controproducente l'applicazione della clausola.

di **Giuseppe Iotti,** *segretario generale di Efesme*

Pubblicità ingannevole: i provvedimenti della AGCM nei confronti di Kone e Schindler su segnalazione di Efesme

Il presente articolo è dedicato ai provvedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nn. 25223 e 25224, pubblicati sul bollettino AGCM n. 49/2014 del 22/12/2014, relativi all'accettazione da parte dell'Autorità degli impegni di due società del nostro comparto nell'ambito della comunicazione commerciale in tema di efficienza energetica ed etichettatura. Il procedimento è stato avviato dalla federazione europea Efesme, sostenuta da Anacam. Al termine del procedimento, l'Autorità ha chiesto ad Efesme e ad Anacam di dare adeguata diffusione ai suddetti provvedimenti e di invitare anche le aziende associate e non a conformare la propria comunicazione commerciale e pubblicitaria al rispetto della normativa vigente. In particolare, è stato evidenziato il divieto di utilizzare nel settore degli ascensori l'etichetta energetica comunitaria. Tale divieto è da intendersi esteso anche alla comunicazione commerciale effettuata dalle imprese negli altri Paesi dell'Unione europea, dal momento che esso riguarda l'applicazione di normative comunitarie. Si invitano, pertanto, tutte le imprese ad uniformarsi a tali indicazioni.

Su segnalazione della Federazione europea Efesme, che riunisce 15 Associazioni in vari stati membri cui aderiscono PMI del settore ascensoristico, l'Autorità italiana garante della concorrenza e del mercato (AGCM) ha contestato a Kone alcuni messaggi pubblicitari diffusi nel web-site di Kone Italia e in un documento intitolato "Soluzioni Eco-efficient". In essi veniva utilizzata una tabella a frecce colorate con caratteristiche grafiche simili alle etichette energetiche (quelle in uso ad esempio per gli elettrodomestici) previste dalla direttiva 2010/30/UE.

Veniva indicata per i prodotti pubblicizzati la classe A, riportando inoltre la frase "Prestazioni di efficienza energetica degli ascensori Kone secondo le linee guida VDI 4707".

In uno dei messaggi il prodotto Kone Monospace veniva comparato ad altri ascensori elettrici definiti con o senza riduttore, e ad un ascensore idraulico, a mezzo di un grafico che ne evidenziava una presunta molto migliore efficienza energetica.

Appunto su segnalazione di Efesme, nel maggio 2014, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio in cui è stato ipotizzato che i messaggi diffusi da Kone fossero tali da violare gli articoli 1, 2 e 3 del DL 2/8/2007 n. 145 sulla pubblicità ingannevole, inducendo in errore i destinatari a causa della rappresentazione di dati di efficienza energetica dei prodotti offerti non univocamente interpretabili, la cui affidabilità veniva corroborata con riferimento ad un metodo di valutazione presentato come uno standard, pur non essendolo, e con l'utilizzo di una tabella simile a quella prevista per l'etichetta energetica comunitaria.

L'azienda ha contestato i contenuti della segnalazione di Efesme e i rilievi dell'AGCM ma, anche per evitare il rischio di un eventuale esito negativo del procedimento e conseguenti sanzioni, ha proposto all'Autorità l'accettazione di alcuni impegni che, risultando a parere dello scrivente particolarmente interessanti, può essere utile descrivere e commentare.

Senza soffermarsi, per brevità, sulle varie fasi dell'istruttoria, con la memoria finale del 31/10/2014 Kone ha presentato quindi i seguenti tre impegni:

1) **Sul grafico comparativo delle performance:** Impegno a rimuovere dal proprio materiale pubblicitario l'attuale versione del grafico che compara il consumo energetico dei diversi tipi di ascensore, riservandosi di reintrodurre in futuro un nuovo grafico che illustri il risparmio in termini di consumo energetico che la sostituzione degli ascensori attualmente installati con un nuovo ascensore modello Monospace può assicurare.
2) **Sul riferimento alle linee guida VDI:** Impegno a modificare il testo di accompagnamento, specificando più in dettaglio la loro natura e la differenza con gli standard ISO, e cioè che questi ultimi sono ancora in fase di sviluppo (in realtà al momento in cui scrivo la parte 1 è già pubblicata e la 2 è già approvata, attendendo da tempo la pubblicazione), e che

telesan

ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI

TELESOCCORSO E TELEFONIA **PER ASCENSORI**

NOVITÀ

CLOUDLIFT

La nuova piattaforma Web-based che si integra perfettamente con tutte le attività e servizi erogati da Telesan, consentendo di visualizzare in real time tutte le attività della centrale operativa e della tua azienda.

CLOUDlift



datalift

NOVITÀ

DATALIFT

Il Software Gestionale contabile completo, realizzato con le più innovative tecnologie e soluzioni informatiche esclusivamente per il settore ascensoristico.

by Gloservice

telesan Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione

telesan CLOUDlift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan CallLift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

telesan SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

www.telesanlift.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 e ISO 22301

le linee guida VDI in assenza di standard ISO sono la fonte autorevole di misurazione e classificazione del consumo energetico degli ascensori in Europa.

3) **Sull'utilizzo della tabella a frecce colorate:** Impegno a sospendere l'uso del suddetto grafico nel proprio materiale pubblicitario, fino a quando gli ascensori non saranno inclusi (*ammesso e non concesso, nota dello scrivente*) nel campo di applicazione degli atti delegati di cui alla direttiva 2010/30/UE o comunque fino a che le modalità di uso del grafico nel settore degli ascensori non saranno espressamente definite secondo la stessa direttiva.

Nel momento in cui scrivo (aprile 2015) nella pagina "eco-efficienza" del sito www.kone.it vi è un sintetico richiamo al fatto che Kone avrebbe realizzato la prima produzione di serie nel settore che abbia ottenuto la certificazione di efficienza energetica per la classe A (VDI 4707); poi, in una nota a piè di pagina, viene spiegato che "*Fino a che non saranno approvati gli standard ISO di settore, le linee guida VDI pubblicate dall'Associazione degli Ingegneri Tedeschi rappresentano la fonte autorevole e diffusa in Europa per la misurazione e classificazione del consumo di energia degli ascensori. In nessun caso le Linee Guida VDI possono sostituire gli standard internazionali ISO che saranno adottati in futuro per il settore*". Nei giorni scorsi è stata pubblicata anche la ISO 25745-2 per cui il riferimento ad un'assenza di norme ISO verrebbe a cadere, e finalmente Kone come tutti, io direi in particolare gli Organismi, dovrebbe riferirsi ad uno standard internazionale (per quanto mai obbligatorio) piuttosto che a linee guide di un'associazione privata tedesca, per definire le caratteristiche di efficienza e consumo energetico dei propri impianti.

Nella stessa pagina web vi è poi un grafico che illustra, per gli ascensori Kone, una riduzione del loro consumo energetico dal 2008 al 2012 del 70% in termini di kWh/anno, con la semplice nota per cui il calcolo sarebbe basato su un impianto con velocità di 1 m/s, portata 630 kg, 4 piani, corsa 9 m, 150.000 corse all'anno.

Su questo punto si può commentare che gli esperti di Efesme trovano tecnicamente discutibile riferirsi ad ascensori che è improbabile (quanto meno) siano sul mercato: qui Kone ipotizza che questo impianto per 4 fermate effettui una media di oltre 400 corse giornaliere. Gli esperti di Efesme ritengono che questa cifra sia di un ordine di grandezza superiore alla probabile realtà media.

Lo scopo di questo riferimento ad una improbabile realtà non è difficile da identificare: effettivamente gli ascensori gearless con inverter come Monospace hanno una miglior efficienza energetica durante la corsa, rispetto, ad esempio, agli oleodinamici di pari caratteristiche (che solitamente nel mercato italiano verrebbero utilizzati per un edificio di 4 fermate, salvo andare a 0,5 m/s anziché a 1 m/s, per cui la corsa più lunga anziché durare circa 30", inclusi rallentamenti, accelerazioni, apertura e chiusura porte, ne durerebbe ben circa 40", immaginiamo quanto ciò potrebbe interessare al consumatore, se ne fosse consapevole); però hanno probabilmente un maggior consumo energetico in standby, proprio per la presenza di un inverter. Perciò, se si ipotizzasse la realtà media, per cui in quelle condizioni un ascensore marcia per meno di un'ora al giorno e non dieci volte tanto, risulterebbe che la riduzione di consumo energetico, non solo rispetto all'idraulico, ma anche rispetto agli stessi ascensori Kone di tecnologia meno attuale, sarebbe assai meno consistente di quanto dichiarato, o forse inesistente.

Va poi detto che Kone ha recepito anche l'impegno n. 3, quello di rimozione della "simil-etichetta energetica", quanto meno nel sito in italiano www.kone.it.

Senza fare ulteriori commenti, che lascio al lettore, va però riferito che in altri siti europei del gruppo Kone, tra cui quelli di Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania, la pagina sull'eco-efficienza è identica a quella italiana, salvo riportare ancora una "etichetta energetica", quella già rimossa dall'analoga italiana in quanto ritenuta illegittima rispetto al dettato della direttiva 2010/30/UE (e che dovrebbe esserlo anche negli altri Paesi UE).

Sempre su segnalazione della Federazione europea Efesme, l'AGCM ha contestato a Schindler alcuni messaggi pubblicitari diffusi nel web-site di Schindler Italia.

In particolare, in una web-page destinata agli amministratori condominiali, vengono con-

frontati i consumi energetici di Schindler 6300 con quelli di un "elettrico di nuova generazione", un elettrico tradizionale, ed un idraulico; in questo grafico viene apposta una etichetta rotonda con indicazione "100% Eco Friendly". In altri messaggi veniva utilizzata una tabella a frecce colorate con caratteristiche grafiche simili alle etichette energetiche (quelle in uso ad esempio per gli elettrodomestici) previste dalla direttiva 2010/30/UE. I messaggi sono accompagnati con le frasi: "L'impianto si colloca in fascia verde nella scala dell'efficienza energetica, secondo lo standard di riferimento del settore VDI 4707-1" o simili (classe A anziché fascia verde).

Sempre su segnalazione di Efesme, nel maggio 2014, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio in cui è stato ipotizzato che i messaggi diffusi da Schindler fossero a grandi linee nelle condizioni di cui abbiamo già descritto di quelli Kone. Anche in questo caso gli impegni presi da Schindler appaiono interessanti.

Senza soffermarsi sulle varie fasi dell'istruttoria, con la memoria finale del 17/10/2014 Schindler ha presentato quindi i seguenti sei impegni:

1) **Sull'etichetta confondibile col marchio di qualità ecologica dell'Unione europea, e sulla "etichetta energetica":** L'azienda si impegna a rimuovere tali etichette dai siti internet e dalle brochures.
2) **Sulla tabella di confronto tra i consumi energetici di diverse tipologie di ascensori:** L'azienda la sostituirà con altra, con la specifica che il confronto avviene solo tra impianti Schindler, e con maggiori precisazioni relative alle specifiche ed alle procedure seguite per il confronto.
3) **Sulle frasi che accompagnano le "etichette":** L'azienda sostituirà le frasi che assistono l'attuale rappresentazione grafica della classificazione di efficienza energetica secondo



le linee guida VDI 4707-1, con l'indicazione "*La società terza TueV Sued ha certificato che Schindler 6300 si colloca nella migliore classe di efficienza energetica secondo le linee guida VDI 4707-1. Tali linee sono elaborate dall'associazione degli ingegneri tedeschi VDI specificatamente per la valutazione degli ascensori*". Inoltre, nei siti internet e nelle brochures di Schindler Italia verranno fornite ulteriori informazioni in merito a tali linee guida ed alla natura dell'associazione che le ha elaborate. Infine nei siti verrà indicata la possibilità di richiedere via e-mail una copia del certificato di efficienza energetica ottenuto da Schindler 6300.

4) Sull'utilizzo di rappresentazioni grafiche simili all'etichetta energetica europea da parte degli Organismi: L'azienda si impegna a portare all'attenzione di TueV Sued e VDI le perplessità sollevate dall'AGCM, rispettivamente nei certificati rilasciati, e nelle stesse linee guida VDI 4707-1, di rappresentazioni grafiche simili all'etichetta energetica europea.

5 e 6) Restanti impegni: L'aspetto rilevante dei suddetti impegni è che l'azienda si impegna a che in futuro vi sia più attenzione ad evitare il rischio, nella comunicazione commerciale, di pubblicità ingannevole e comparativa illecita.

Nel momento in cui scriviamo, aprile 2015, rileviamo che nelle pagine del sito www.schindler.com/it dedicate ai diversi modelli di ascensore, l'etichetta energetica è stata eliminata e sostituita da una foglia verde stilizzata, mentre la frase di accompagnamento corrisponde a quella riportata nell'impegno n. 3. Per ogni modello è inoltre presente un link ad una pagina dedicata alle "Linee guida VDI 4707", in cui si spiegano i motivi per cui Schindler ha adottato tali linee guida, in assenza di standard ISO. Inoltre, è stata eliminata dal sito anche l'etichetta rotonda "100% Eco-friendly".

Anche Schindler, come Kone, non ha invece modificato la propria comunicazione commerciale sugli altri siti europei (ad esempio, sui siti www.schindler.fr e www.schindler.es), dove la rappresentazione dell'etichetta multicolore mutuata dall'etichetta energetica europea è stata tranquillamente mantenuta.

Lo scrivente, che è al momento anche segretario della federazione Efesme, ritiene particolarmente importante quanto emerso in relazione all'impegno n. 4 di Schindler, laddove, essendo piuttosto evidente (almeno ad Efesme, ma vediamo se lo è anche per AGCM) che l'uso di etichette energetiche o loro imitazioni per gli ascensori è attualmente illegittimo nel dettato della direttiva europea 2010/30/UE, la VDI e di conseguenza gli organismi che utilizzano le linee guida VDI 4707 non abbiano fatto bene a non tenerne conto, e davanti alla posizione ufficiale espressa dall'autorità italiana, dovrebbero adeguarsi tutti, quanto prima. E' naturale che questa situazione possa cambiare in tempi non troppo lunghi per queste due ragioni:

- Nonostante i tempi di pubblicazione della ISO 25745-2 siano stati fino ad oggi anormalmente lunghi, finalmente alcuni giorni fa è stata pubblicata; la conseguenza naturale dovrebbe essere che lo standard tedesco finisca in quel cassetto dal quale non avrebbe mai nemmeno dovuto uscire (anche se nel frattempo un'abile azione di lobbying l'ha introdotto persino nella legislazione portoghese).
- Non è difficile pensare che, dopo questo caso avvenuto in Italia, e come prevedibile reazione alle doverose segnalazioni che di conseguenza Efesme porterà anche alle competenti sedi in Commissione Europea, ci sarà una decisa azione di lobbying perché anche gli ascensori, che in fondo qualcuno pensa parenti degli elettrodomestici tradizionali, vengano inseriti nel campo di competenza della direttiva 2010/30/UE, in modo tale che l'uso delle etichette energetiche diventi legittimo. Naturalmente in quel momento un sistema di regole per redigerle correttamente dovrà essere messo a punto, il che purtroppo non va dato per scontato. Lo scrivente non sarebbe contrario, considerando la necessità di un impegno di tutti per un minor consumo energetico, purché questa azione non abbia invece lo scopo e il risultato di una discriminazione contro le PMI ascensoristiche, che favorirebbe un ulteriore scivolamento del mercato verso una sorta di oligopolio, che non aiuterebbe un autentico sviluppo tecnologico, né un vero risparmio energetico, né soprattutto il tanto invocato libero mercato che dia al consumatore una reale opportunità di scelta.

ELEVATORI A RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO

LOW ENERGY LIFT

Costruzioni Meccaniche Mezzago

HOMELIFT PECK



www.cmmelevators.com

di **Luca Incoronato,** *responsabile Sede Nazionale Anacam*

Soppresse le Commissioni prefettizie per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi. Urgente un provvedimento che superi il blocco degli esami

Anacam, insieme ad ANIE-AssoAscensori, Confartigianato Ascensoristi e CNA, ha recentemente scritto ai competenti uffici dei due Ministeri e alla senatrice Vicari sollecitando una rapida soluzione del problema

Le recenti leggi approvate nel corso delle ultime legislature in materia di *spending review*, hanno disposto la soppressione di numerosi organismi collegiali operanti presso le Pubbliche Amministrazioni, trasferendo le competenze degli organismi soppressi ai competenti uffici delle Amministrazioni nell'ambito delle quali operano. Con un parere reso al Ministero dell'Interno nel maggio 2014, il Consiglio di Stato si è pronunciato in favore della soppressione delle Commissioni d'esame istituite presso le Prefetture per il rilascio delle abilitazioni alla manutenzione degli ascensori, attive in tutta Italia dai lontani anni '50. Il Consiglio di Stato ha espresso tale valutazione sulla base di una duplice motivazione: le Commissioni prefettizie per il rilascio del cosiddetto "patentino" degli ascensoristi avrebbero "un costo di funzionamento non esiguo" ed appaiono prive del "carattere di infungibilità".

A nostro avviso tali motivazioni sono infondate. Relativamente al costo, dalle Relazioni sul rendiconto generale dello Stato presentate annualmente dalla Corte dei Conti, si evince che lo Stato sostiene mediamente un costo di circa 20.000 euro annui per le Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori. Un onere oggettivamente assai modesto per il bilancio statale, a fronte della garanzia per i cittadini di viaggiare su ascensori manutenuti da persone esperte ed abilitate. Quanto alla presunta fungibilità delle Commissioni in questione, il Consiglio di Stato ritiene che le funzioni svolte da tali Commissioni siano fungibili, ovvero possano essere svolte con altrettanta efficacia dal personale interno all'Amministrazione. Crediamo sia evidente a tutti che per valutare il possesso delle competenze tecniche, teoriche e pratiche necessarie per eseguire in sicurezza le operazioni di manutenzione sugli ascensori, siano indispensabili competenze specifiche ed esperienza professionale difficilmente disponibili presso il personale in organico al Ministero dell'Interno e, in particolare, alle Prefetture. Non sappiamo davvero sulla base di quali informazioni il Consiglio di Stato ritenga invece che tali professionalità siano disponibili.

La pronuncia del Consiglio di Stato ha comportato il progressivo blocco, nel corso del 2014, delle sessioni di esame presso le diverse Prefetture del Paese, tanto che sono ormai diversi mesi che in Italia non vengono più rilasciate abilitazioni alla manutenzione degli ascensori. La sospensione degli esami sta cominciando a procurare gravi danni al comparto degli ascensori: alle imprese che hanno investito importanti risorse nella formazione dei giovani tecnici al fine di permettere loro di acquisire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per poter superare l'esame di abilitazione; ai lavoratori, in particolare agli apprendisti che alla fine del loro periodo di apprendistato non possono acquisire la qualifica professionale richiesta e di conseguenza non possono essere assunti dai datori di lavoro che li hanno formati.

Numerosi sono stati gli appelli alle Istituzioni competenti, in particolare al Ministero dell'Interno, da parte dell'Anacam, delle altre Associazioni di settore e dei sindacati dei lavoratori, per chiedere un superamento del blocco degli esami. Appare effettivamente paradossale che lo Stato impedisca ai giovani di accedere ad un'occupazione stabile nel settore nel quale si sono formati e hanno svolto lunghi anni di apprendistato, in una fase in cui il problema della disoccupazione, in particolare quella giovanile, è unanimemente ritenuto uno dei più gravi per l'economia del nostro Paese. Ad oggi, tutte le richieste e gli appelli sono rimasti senza riscontro, il problema non sembra rivestire alcuna importanza per i responsabili del Ministero dell'Interno.

Sul tema sono state presentate anche alcune interrogazioni parlamentari, in particolare da parte della senatrice Ornella Bertorotta (M5S) al Ministro dell'Interno e da parte del deputato Davide Crippa (M5S) al Ministro dell'Interno e al Ministro dello Sviluppo Economico. L'interrogazione della senatrice Bertorotta, presentata il 1 ottobre 2014, è tuttora in attesa di una risposta, mentre all'interrogazione presentata dal deputato Crippa ha risposto per iscritto, il 4 dicembre scorso, il sottosegretario alla Sviluppo Economico senatrice Simona Vicari. Nella sua risposta, il sottosegretario ha confermato che, a seguito della soppressione delle Commissioni prefettizie, "l*a competenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è da intendersi attribuita alle Prefetture, che prive, però, del supporto della Commissione, presentano oggettive difficoltà in ordine alle conoscenze tecniche necessarie per la verifica dell'idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo*". Quanto alle possibili soluzioni volte a superare l'attuale situazione critica, il sottosegretario Vicari ha fatto presente che:



"**1)** *il Ministero dello Sviluppo Economico è sommariamente a conoscenza della situazione e ritiene necessario approfondirne tutti gli aspetti in un'apposita riunione con le altre Amministrazioni interessate, già programmata in tempi brevi per mia iniziativa, quale Sottosegretario delegato;*

2) *nella riunione citata, oltre a valutare tutte le possibili misure organizzative immediate e utili a porre rimedio alla grave criticità determinatasi, si potrà approfondire anche l'ipotesi di eventuali interventi in sede normativa volti a modificare o semplificare le modalità di conseguimento dell'abilitazione in questione e, ove occorra, l'assetto delle relative competenze;*

3) *le soluzioni immediate e gli interventi a regime da individuare dovranno certamente tenere presente l'esigenza, in particolare in questo momento, di garantire l'accesso al mercato ai giovani ed a quanti comunque hanno svolto gli anni di apprendistato e frequentato corsi al fine di sostenere l'esame di abilitazione in questione;*

4) *fino a nuovi interventi normativi in materia, che potrebbero eventualmente individuare anche casi di esenzione o altre semplificazioni, il predetto certificato di abilitazione rimane certamente necessario per svolgere l'attività di manutenzione in questione;*

5) *un eventuale intervento normativo risolutivo del problema, ove ritenuto opportuno e necessario a seguito degli approfondimenti già programmati, potrà essere effettuato, come accennato in precedenza, in occasione delle prossime ulteriori modifiche al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, modifiche necessarie ai fini dell'attuazione della recente direttiva europea in materia di sicurezza degli ascensori (direttiva 2014/33/UE)".*

Ci rallegriamo che il sottosegretario abbia parlato di "*grave criticità*" e programmato una riunione con "*le altre Amministrazioni interessate*", incontro che speriamo si terrà al più presto. Preoccupa, in ogni caso, il fatto che per un intervento risolutivo il Ministero rimandi al provvedimento nazionale di recepimento della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE: se tale provvedimento verrà adottato solo alla scadenza imposta dalla direttiva stessa, cioè aprile 2016, ciò significherebbe un'attesa di oltre un anno. Un tempo troppo lungo che il comparto degli ascensori non si può permettere. E' per questo motivo che Anacam, insieme ad ANIE-AssoAscensori, Confartigianato Ascensoristi e CNA, hanno recentemente scritto ai competenti uffici dei due Ministeri – e alla stessa senatrice Vicari – sollecitando una rapida soluzione del problema, avanzando anche alcune proposte operative. Entro breve dovrebbe tenersi un incontro al Ministero per discutere di tale proposte e valutare tutte le possibili opzioni per ridare la possibilità agli interessati di conseguire l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori.

Primo convegno Anacam-Anica a Milano sulle nuove norme armonizzate UNI EN 81-20 & 50. Focus sulle porte di piano e di cabina

Per sviscerare il complesso impianto normativo, si organizzeranno degli eventi itineranti che ogni volta affronteranno un argomento diverso attraverso l'esame dei singoli capitoli, della nuova struttura delle norme e delle numerose novità

Con il seminario tecnico che si è tenuto a Milano il 6 febbraio, presso il Grand Hotel Doria, si è aperto il ciclo di appuntamenti dedicati all'approfondimento delle norme UNI EN 81-20 & 50 a firma ANACAM-ANICA,

Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale U.E. il 12 dicembre 2014, le norme diventeranno obbligatorie il giorno successivo al 31 agosto 2017, quando le norme attualmente in uso - UNI EN 81-1 & 2 - cesseranno di fornire presunzione di conformità alla direttiva ascensori e pertanto saranno ritirate. L'evento ha riscosso forte interesse ed ha fatto registrare una nutrita partecipazione, nonostante a causa del maltempo, del conseguente blocco dei treni sulla tratta Bologna-Milano e dei problemi di traffico sulle autostrade, molti iscritti siano arrivati in ritardo e diversi di loro abbiano dovuto rinunciare. All'evento sono intervenuti i presidenti di Anacam Michele Mazzarda e di Anica Paolo Vicini.

EN 81-20 & 50 Principali cambiamenti — **seminario tecnico 6-2-2015**

Molti aspetti delle norme hanno subito cambiamenti e sono state incrementate le misure di sicurezza per utenti e tecnici addetti. Alcuni esempi:

Maggiori requisiti di resistenza per le porte di piano e di cabina.

Prevenzione dell'urto delle porte con i passeggeri in transito da/verso la cabina.

Maggiori requisiti di resistenza per le pareti del vano corsa.

Prevenzione contro il rischio di caduta nel vano dovuto ad auto liberazione.

Maggiori requisiti per il soccorso di persone intrappolate.

Maggiori requisiti per gli spazi di rifugio sul tetto di cabina e in fossa.

Maggiori requisiti per il parapetto sul tetto cabina.

(In rosso gli argomenti trattati durante il seminario)

Il primo appuntamento ha riguardato le porte di piano e di cabina (paragrafo 5.3). Rossano Allegra ha introdotto le due norme mentre Giovanni Varisco ha letto e commentato il testo integrale della parte di norma presa in esame, testo che è stato poi consegnato ai partecipanti come dispensa, unitamente alle diapositive. Si è entrati nel vivo del seminario parlando delle nuove distanze, dei nuovi requisiti di resistenza alle spinte e agli urti che dovranno possedere tutte le porte dei piani compresi i loro telai, indipendentemente dal materiale con cui sono costruite, e dei relativi crite-



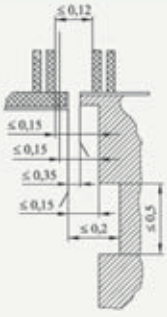


ri di accettazione durante i test e le prove di laboratorio da eseguire con le nuove modalità introdotte dalle norme in esame. Stessa sorte per le pareti e porte della cabina, e per il paramento sotto soglia. Sono state illustrate le modifiche introdotte in merito alle protezioni relative al funzionamento delle porte automatiche oltre che i requisiti modificati in riferimento all'apertura della porta di cabina fuori piano. Si è parlato anche del posizionamento del triangolo di sblocco e dell'uscita del personale dalla fossa oltre che dei nuovi requisiti per il calcolo della portata/superficie del pavimento della cabina. Nuova la parte dedicata agli ascensori per cose accompagnate da persone con mezzi di carico. E' seguito un riepilogo delle classi di infiammabilità dei materiali con cui devono essere costruite le cabine secondo EN 15301-1 e dei mutati requisiti di illuminazione del vano, spazi del macchinario, pulegge e cabina. Sono stati poi enunciati i nuovi requisiti per i parapetti.

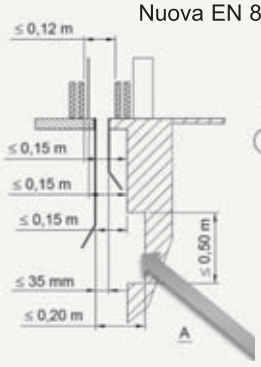
EN 81-20 Vano di corsa: distanze **seminario tecnico 6-2-2015**

La distanza orizzontale tra la superficie interna del vano di corsa e la soglia, l'intelaiatura della porta o il bordo di chiusura delle porte scorrevoli della cabina non deve essere maggiore di 0,15 m, lungo tutta l'altezza del vano di corsa (vedere la Figura 3).

Attuale EN 81-1/2



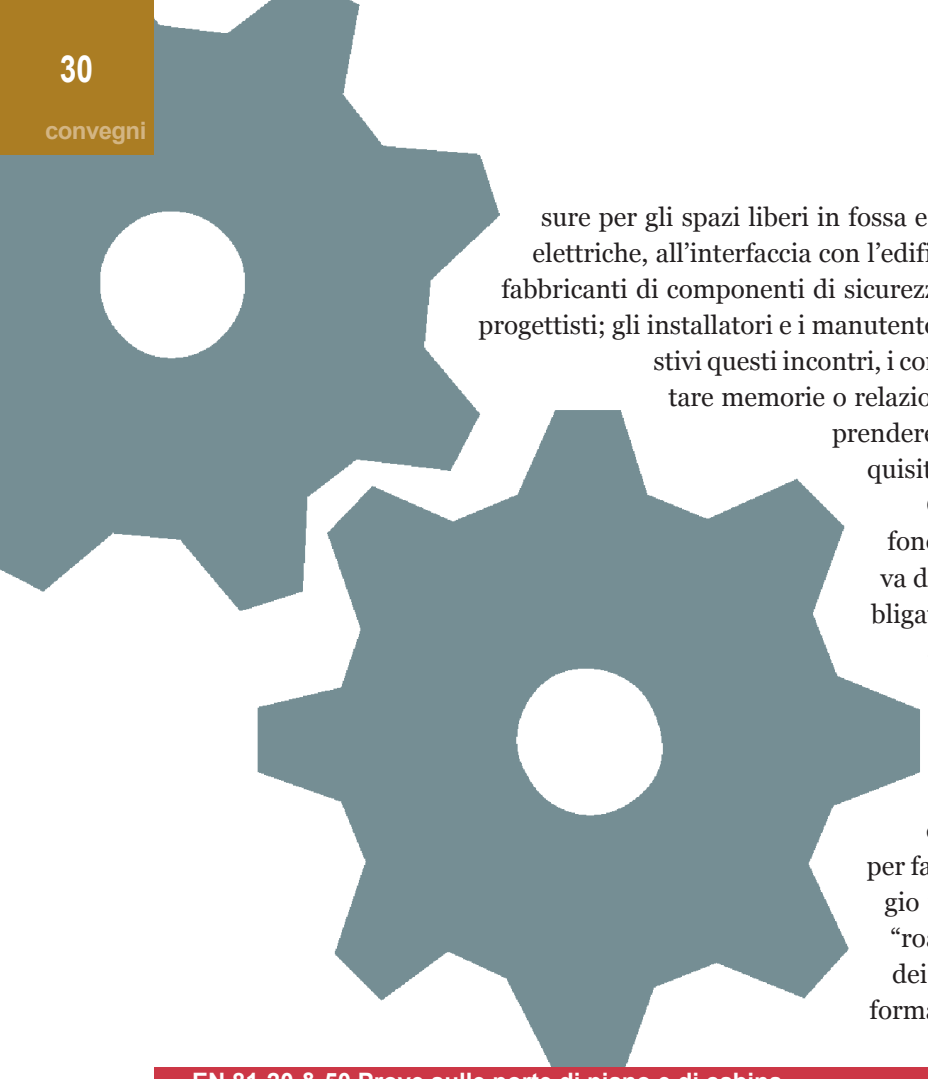
Nuova EN 81-20&50





Non è permessa più di una rientranza
di 0,5 x 0, 2 m tra due porte di piano consecutive.

"L'idea - ha spiegato Rossano Allegra - è quella di realizzare una serie di eventi itineranti con l'obiettivo di sviscerare il complesso impianto delle UNI EN 81-20 & 50 che presentano molti cambiamenti oltre a un incremento significativo delle misure di sicurezza per utenti, addetti alla manutenzione e incaricati delle certificazioni e delle verifiche. Di volta in volta si affronterà un argomento diverso attraverso l'esame dei singoli capitoli, della nuova struttura delle norme e delle numerose novità introdotte dai nuovi requisiti. I prossimi incontri saranno dedicati, ad esempio, alle nuove mi-



sure per gli spazi liberi in fossa e in testata, ai requisiti delle apparecchiature elettriche, all'interfaccia con l'edificio. Tutti argomenti di sicuro interesse per i fabbricanti di componenti di sicurezza, di parti staccate e di impianti completi; i progettisti; gli installatori e i manutentori. Per rendere ancora più completi ed esaustivi questi incontri, i componentisti avranno l'opportunità di presentare memorie o relazioni in merito alle azioni che intendono intraprendere per conformare i loro prodotti ai nuovi requisiti delle norme.

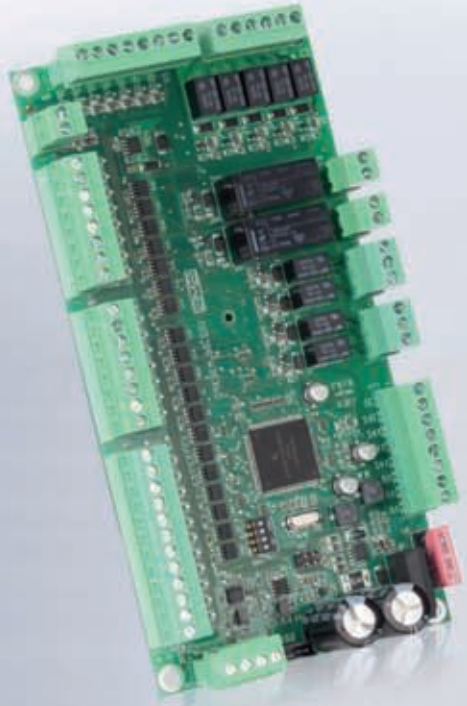
Quello che stiamo vivendo è un momento fondamentale: nel 2016 entrerà in vigore la nuova direttiva ascensori, nel 2017 diventeranno obbligatorie le UNI EN 81-20 & 50. La speranza è che avendo tre anni di tempo, e partendo subito, si arrivi preparati al traguardo del 31 agosto 2017. Ecco perché bisogna avvicinarsi per tempo e consapevolmente ai contenuti delle nuove norme. La partecipazione a questi eventi è dunque fondamentale anche per fare domande, per fare luce su qualche passaggio non chiaro. Al momento non c'è ancora una "road map". Non appena avremo il calendario dei seminari sarà premura di Anacam e Anica informare i rispettivi associati".

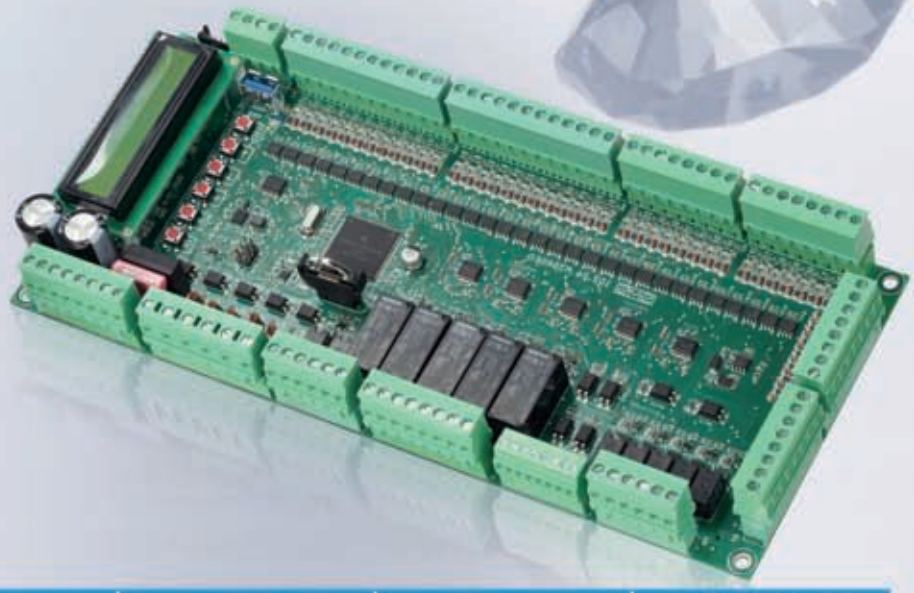
EN 81-20 & 50 Prove sulle porte di piano e di cabina — **seminario tecnico 6-2-2015**

Porta completa da provare	Forza da applicare	Sul(i) lato(i) Nei punti	Criteri di accettazione
Porte di piano con i loro telai, e porte di cabina	300 N su 5 cm^2 (Sup.○ opp. □)	Entrambi i lati In qualunque punto anta/telaio	≤ 1 mm permanente ≤ 15 mm elastica Integrità sicurezza
Porte di piano con i loro telai, e porte di cabina	1000 N su 100 cm^2 (Sup.○ opp. □)	Esterno (fermata) Interno (cabina) In qualunque punto	No danni significativi; Integrità funzionale e sicurezza (giochi ≤10mm)
Porte di piano e porte di cabina con e senza pannelli in vetro	Pendolo soffice @ 800 mm	Esterno (fermata) Interno (cabina) sec. Figura 11 e punti nel prospetto 5	Ammesse deformazioni permanenti, <120 mm; No crepe nei vetri. No perdita integrità. Dopo prova può non funzionare
Solo Porte di piano e di cabina con pannelli in vetro	Pendolo rigido @ 500 mm	Esterno (fermata) Interno (cabina) nel centro vetro o porta sec. prospetto 5	No crepe, no schegge > 2 mm nel vetro
Telai laterali più larghi di 150 mm	Pendolo soffice @ 800 mm	Nel centro larghezza, nei punti prospetto 5	Ammesse deformazioni permanenti, ≤ 120 mm; No perdita integrità
Telai > 150 mm con vetro?	Pendolo rigido @ 500 mm	Nel centro vetro in larghezza, nei punti prospetto 5	No crepe, no schegge > 2 mm nel vetro
Tutti i pannelli delle porte scorrevoli orizzontali con i loro dispositivi di ritenuta	Pendolo soffice @ 800 mm	Esterno (fermata) Interno (cabina) nel punto peggiore di guasto, sec. Figura 11 e prospetto 5	Ammesse deformazioni permanenti, ≤ 120 mm; No crepe nei vetri. No perdita integrità. Dopo prova può non funzionare

ELESYS
scheda controllo quadro

- FULL E DOWN collective
- SIMPLEX E DUPLEX
- Fune-oleodinamici-piattaforme





SCHEDA NEL QUADRO	ELEMPU	ELEMPU	ELEMPU	ELEMPU+ ELEPLUS
SCHEDA SULLA CABINA	---	ELEPLUS	2X ELEPLUS	2X ELEPLUS
CONNESSIONE VANO	parallelo	parallelo	parallelo	parallelo
CONNESSIONE CABINA	parallelo	seriale	seriale	seriale
PIATTAFORME	8	----	----	----
A.P.B.	12	12	----	----
DOWN COLLECTIVE	12	12	24	24
FULL COLLECTIVE	8	12	12	18

SMS

Via Guido Rossa 46-48-50 loc. Crespellano - 40053 Valsamoggia - Bologna
tel 051 969 037 fax 051 969 303 - www.sms.bo.it - e-mail: sms@sms.bo.it

 di *Andrea Rolla*

Workshop tecnico a Genova di Anacam Liguria, Piemonte e Lombardia. Annunciato un nuovo evento di approfondimento





Il 29 gennaio si è tenuto a Genova, presso l'Hotel Mercure San Biagio, un seminario tecnico sulle nuove UNI EN 81-20 e 50 e sulle UNI 10411-1 e 2 edizione 2014. Durante il workshop tecnico sono state anche analizzate le possibili novità derivanti dalla prossima revisione del DPR 162/99. La formula della macroregione Liguria-Piemonte-Lombardia, se ce ne fosse stato bisogno, ha ancora dimostrato la sua validità. Nonostante la chiusura dell'A7 per maltempo e i conseguenti intralci, la sala è risultata stracolma. Oltre agli associati delle tre regioni erano presenti aziende non associate, Organismi notificati e componentisti.

Il seminario si è aperto con il saluto del segretario generale Anacam Edoardo Rolla, che ha evidenziato come oggi più che mai sia necessario un costante aggiornamento tecnico e non solo. Aggiornamento che si può ottenere solamente unendo le sinergie di tutte le figure del nostro settore, superando quelle politiche opportunistiche che porterebbero a un impoverimento fatale della nostra categoria.

E' intervenuto il dottor Luca Incoronato, responsabile sede nazionale Anacam, che ha esposto le novità che ci si aspetta dal recepimento della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE e delle attese modifiche al DPR 162/99. Al riguardo, ha illustrato il lavoro che sta producendo Anacam per apportare i necessari correttivi alla legge nazionale, a oltre 15 anni dalla sua entrata in vigore, come del resto auspicato dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Ha preso poi la parola l'ingegner Paolo Tattoli che ha spiegato le novità relative alle norme della famiglia EN 81, con particolare riguardo alle UNI EN 81- 20 e 50 che andranno a sostituire le EN 81-1 e 2.

E' seguita la relazione dell'ingegner Roberto Corradini che ha parlato della nuova UNI 10411 nelle due versioni 1 e 2. L'esposizione ha acceso l'interesse della platea che ha interagito senza aspettare lo spazio domande riservato al dibattito.

A conclusione dei lavori, i titolari della ditta Telesan hanno affrontato il tema delle condizioni per una corretta gestione del servizio 24 ore. I componentisti presenti in sala hanno preso la parola per una breve presentazione dei servizi offerti.

La serata si è conclusa con la viva soddisfazione dei presenti e degli organizzatori che si sono impegnati ad organizzare un nuovo evento di approfondimento.

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY

Doppio appuntamento a Taranto per Anacam Puglia: un seminario tecnico con imprese e Organismi notificati e un incontro con gli amministratori di condominio

Taranto, terra martoriata dalla crisi della più grande industria siderurgica d'Europa, eppure sempre pronta al confronto e al dialogo, il 20 febbraio scorso ha ospitato il seminario tecnico organizzato da Anacam Puglia, al quale hanno preso parte anche numerosi rappresentanti di Organismi notificati.

Dopo il messaggio di benvenuto del presidente Pasquale Fiore e del padrone di casa, il past president Giovanni Cavallaro, nella sede provinciale della Confcommercio, ha tenuto il primo intervento Luca Incoronato. Il responsabile della sede nazionale Anacam ha accennato alla nuova direttiva ascensori per soffermarsi sul DPR 8/2015, decreto emanato per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori. Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI, si è invece soffermato sulle nuove norme UNI EN 81-20 e 50 e sulle principali novità introdotte rispetto alle EN 81-1 e 2.

Dopo la pausa pranzo, i lavori sono ripresi con Leonardo Gramegna di AP System che ha illustrato le principali novità fiscali del 2015, come la fattura elettronica, il *reverse charge* e lo *split payment*. Molto interesse ha suscitato anche l'aspetto relativo agli effetti di queste novità sui sistemi informativi aziendali. Utile e significativo, poi, è stato l'intervento dell'agente delle Assicurazioni Generali, il dottor Visconti, che ha illustrato la polizza ascensori riservata agli associati Anacam, rivisitata nei punti più significativi, focalizzando meglio ogni particolare copertura dei rischi. Gli interventi programmati si sono protratti con una panoramica sulle nuove versioni delle UNI 10411-1 e 2 da parte di Paolo Tattoli, il quale ha sottolineato che la versione 2014 di tali norme, nell'ottica di elevare lo standard di sicurezza degli ascensori preesistenti, introduce essenzialmente l'applicazione dell'emendamento A3 nei casi di modifiche significative.

Un vivace dibattito, infine, ha arricchito i lavori del seminario. Tra gli argomenti di maggiore interesse, le prescrizioni applicate dagli Organismi notificati in occasione delle visite periodiche biennali. "*Non si può ancora andare avanti con prescrizioni che pongono scadenze che spesso, a detta di molti manutentori, finiscono col lievitare paurosamente, come ad esempio il caso del termine fissato in un periodo massimo di 60 giorni per la sostituzione delle funi di trazione, che poi, passando di verifica in verifica, si modifica paradossalmente sino a diventare lungo quattro o anche sei anni. Non è accettabile, trattandosi di sicurezza, che vengano fatte prescrizioni che non prevedano l'immediata esecuzione – ha affermato Giovanni Cavallaro –. In sede di verifica, un impianto o è sicuro oppure non lo è. Non c'è una via di mezzo e non ci si può affidare alla fortuna. In altri tempi, questo slittamento non sarebbe stato consentito: l'ingegnere dell'Enpi, infatti, dopo aver effettuato tutte le prove, avrebbe rilasciato immediatamente il verbale (una copia al manutentore e una al proprietario), con la perentoria prescrizione di sostituire le funi di trazione e il contestuale fermo dell'impianto. Oggi, invece, accade anche che davanti ad un manutentore che per ragioni di sicurezza intende bloccare l'esercizio dell'impianto, si cambia il manutentore e a volte anche l'Organismo notificato: un comportamento sicuramente scorretto! Per scongiurare situazioni di questa natura, basterebbe che il Ministero emettesse una circolare con precise indicazioni riferite ai vari casi connessi alla sicurezza*".

Al seminario tecnico con gli Organismi notificati, sabato 21 febbraio è seguito un altro workshop. "*Visto il risultato positivo conseguito con il primo incontro* - ha spiegato Cavallaro - *il giorno dopo, nella sede dell'ANACI, si è tenuto un secondo momento di confronto, questa volta con gli amministratori di condominio. Ci hanno onorato della loro presenza Luca Incoronato, Paolo Tattoli e il presidente provinciale Anaci di Taranto Giuseppe De Filippis. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di riassumere le numerose incombenze a carico dell'amministratore che, oggi più che mai, riveste un ruolo importante e di grande responsabilità per via dei numerosi e complessi compiti che è chiamato ad eseguire. Un momento di confronto, inoltre, si rendeva necessario anche per una migliore gestione dei rapporti tra gli amministratori di condominio e il mondo ascensoristico (manutentori e Organismi notificati), vista peraltro l'attenzione che proprio noi, piccole e medie imprese, abbiamo verso gli stessi, tanto che, soprattutto nel Sud Italia, vi è ancora una conoscenza diretta e personale degli amministratori. Di loro ricordiamo nomi, indirizzi e se sono professionisti esterni o condomini che a turno assumono l'incarico*".







Qual è la differenza maggiore tra un amministratore interno e uno esterno al condominio?

"*Gli amministratori di condominio esterni, probabilmente, hanno una conoscenza maggiore dell'apparato normativo, o almeno questo è quello che ci si aspetta da loro. Gli amministratori interni nella maggior parte dei casi, sono più orientati alla gestione delle entrate e delle uscite del condominio con la diligenza del buon padre di famiglia. Entrambi aspetti importanti e complementari per una corretta gestione dei rapporti con tutti i fornitori, ascensoristi compresi.*

Purtroppo i tempi in cui noi manutentori eravamo considerati quasi dei luminari sono lontani e la colpa di questo degrado è anche nostra. Molti colleghi, in particolare tra i non associati ad Anacam, sviliscono il mercato con canoni troppo bassi. Vorremmo che gli amministratori capissero che i soldi non percepiti attraverso il canone, inevitabilmente vengono poi recuperati in altro modo. Non è, e non deve essere, costume del buon manutentore praticare recuperi in forma anomala. L'invito che abbiamo rivolto agli amministratori, dunque, è stato quello di diffidare di chi propone la manutenzione a costi irrisori – ha detto Cavallaro – *poiché è questa la strada giusta per portare l'ascensore al degrado. Dobbiamo sempre ricordare, che all'interno della cabina viaggiano delle persone, la cui sicurezza e incolumità è nelle nostre mani. Questo è un settore, dove occorre la massima preparazione, dove occorre aggiornarsi continuamente, anche con notevoli costi e sacrifici. L'esperienza poi è una grande alleata, soprattutto se messa a disposizione degli altri. E' questo il senso dello stare insieme sotto lo stesso tetto di Anacam. La voglia di condividere, di essere utile, di fare squadra, fa il resto*".

E' il caso di dire che si sono svolte due manifestazioni di incontro con gli associati in un clima di grande e vivace collaborazione. Così come avveniva nel passato.

Seminario tecnico di Anacam Marche: le aziende non devono rimanere sole. Formazione continua diffusa e collaborazione le armi per rimanere sul mercato

Si è svolto il 6 marzo, nella sede di Confindustria di Ancona, il seminario tecnico organizzato da Anacam Marche. L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente Paolo Bedetti che ha salutato e ringraziato i partecipanti. "E' stato un confronto molto vivace e intenso sui grandi temi che interessano il mondo ascensoristico e si è avvalso del contributo di due esperti che per noi installatori rappresentano la fonte della norma: Paolo Tattoli e Roberto Corradini. Il seminario tecnico ha posto in evidenza una impellente necessità, quella di un maggiore coordinamento tra gli attori che controllano il mercato. Vista l'importanza degli argomenti trattati, abbiamo avuto un'adesione considerevole e un livello di attenzione molto alto a conferma di una disponibilità e una tensione già mostrata in passato. Un risultato che mi rende orgoglioso di essere presidente di Anacam Marche. Inoltre ci hanno onorato della loro presenza, riconoscendo all'Associazione il ruolo di punto di riferimento per il settore, anche i maggiori responsabili dei Dipartimenti della direzione regionale dell'Arpa che nelle Marche ha una presenza molto significativa".

Delle novità legislative su ascensori con fossa e testata ridotta, ascensori in servizio pubblico e verifiche periodiche ha parlato Luca Incoronato, responsabile della sede nazionale Anacam. "Incoronato ha tenuto un intervento piuttosto interessante sul DPR 162/99 che ha scosso gli animi, rafforzando la percezione che la nostra attività diventa ancora più articolata e impegnativa in termini organizzativi. Un peso troppo gravoso per le nostre micro-piccole imprese che, al loro interno, davanti a norme sempre più coercitive e precise, qualche scricchiolio lo avvertono. Solo creando dei nostri gruppi autonomi, mettendo insieme le eccellenze in ogni settore aziendale riusciremo a fronteggiare le nuove sfide del mercato. Una radiografia attenta del nostro sistema potrebbe mostrare che, per le nostre aziende, il core business della manutenzione non è supportato mai da attività importanti di ricerca, sviluppo e innovazione ma piuttosto dalla formazione continua. Formazione continua che deve essere uniformemente distribuita perché solo allora si innesca un processo di crescita. Dobbiamo uscire dal guscio delle nostre imprese. Il modello 'piccolo è bello' ha avuto un senso nell'Italia del boom economico, ora è decisamente un problema, un limite. Le piccole aziende devono camminare ognuna con le proprie gambe ma a braccetto. Il principio fondamentale, infatti, è che oggi le piccole aziende non devono rimanere sole e se occorre gli imprenditori devono essere capaci di fare un passo indietro. La presenza all'interno dell'azienda del fondatore, che una volta era una potenzialità, adesso, probabilmente, è un limite alle scelte.

Come ha detto Renzi recentemente alla Luiss, l'importante è fare le scelte perché non farle ci penalizza. Il nostro settore ha bisogno di fare scelte e di prendere coscienza che i clienti non sono nostri. Tutti noi siamo cresciuti con l'idea del possesso del cliente. Il mercato ci sta dimostrando non solo che non possediamo più niente ma soprattutto che il cliente non l'abbiamo mai posseduto".

Nel corso del seminario, è stato ospitato anche uno sponsor, Bruno Vusini della ditta associata AMC Control che ha illustrato le peculiarità innovative dei loro dispo-





sitivi per il controllo magneto induttivo delle funi. “Alla AMC Control rivolgiamo un sentito ringraziamento per la professionalità dimostrata. Durante lo sponsor time si è instaurato un interessante contradditorio con la platea che aveva già avuto modo di conoscere questo tipo di prodotto lo scorso anno a ITALIAELEVA”.

I lavori del mattino si sono conclusi con l’intervento di Roberto Corradini, coordinatore della Commissione UNI 10411, che ha presentato un aggiornamento sulle norme 10411:1/2014 e 10411:2/2014 e ha introdotto il progetto di norma 10411:3/2015. “In sintesi - ha spiegato Bedetti - abbiamo creato nelle Marche, e in accordo con Anaci, dei prototipi di relazione tecnica da presentare, con l’indicazione dell’articolo di legge della norma 10411 che si segue secondo un criterio di buona pratica. Abbiamo previsto anche degli standard di offerta. Rimane il problema, tutto italiano, che il criterio di buona pratica non è obbligatorio per il cliente. Questo è uno dei punti che purtroppo non si è ancora riusciti a chiarire”.

I lavori sono ripresi dopo la pausa pranzo con un altro sponsor time. Alessandro Di Scala, Mediacom, ha presentato l’attività di gestione e recupero crediti nell’ambito della convenzione con Anacam. “Di Scala è una persona brillantissima ed è riuscito ad accendere la fiammella dell’interesse nei partecipanti. Anche in questo ambito- ha proseguito il presidente di Anacam Marche - è chiaro quanto ancora pesi l’impostazione dei fondatori, cioè quanto le aziende siano molto radicate e gelose dei loro rapporti interpersonali con i propri clienti/amministratori. All’ascensorista piace pensare che il rapporto con l’amministratore sia unico ed esclusivo. La realtà è un po’ più cinica: rimanere sul mercato significa essere capaci di intraprendere sfide che sono oltre modo più competitive e che richiedono una professionalità spinta. Una volta era il mercato che ti veniva a cercare, gli ordini arrivavano al telefono. Oggi il mercato è pesantemente mutato: quanto più le aziende sono flessibili e attente a questi mutamenti, tanto più risultano vincenti e capaci di rimanere sulla cresta dell’onda”.

Delle nuove norme UNI EN 81-20 e UNI 81-50 e delle principali novità rispetto alle EN 81-1 e EN 81-2 ha parlato Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI. “Tattoli, oltre che per la sua preparazione e competenza, è tra le persone più apprezzate nel mondo ascensoristico perché riesce a trasporre la norma con l’enfasi tipica dell’ascensorista. Inoltre - ha detto Bedetti - è stato così previdente da preparare, per ogni singolo argomento, delle tabelle riassuntive con le differenze tra quello che dice la vecchia norma e quello che è cambiato nella nuova”.

“Dall’analisi puntuale della complessità e della interazione delle norme illustrate, nel corso del dibattito, le nostre aziende hanno indirettamente ricevuto un ulteriore monito: la sfida per fronteggiare l’orientamento del mercato delle nuove installazioni, nei prossimi anni si giocherà oltre che su innovazione e ricerca anche su elementi determinanti come formazione e riqualificazione. Inoltre - ha concluso il Presidente di Anacam Marche - mutazioni continue del mercato dei servizi vanno contrastate con la creazione di Reti Tecniche locali, dotate di strutture organizzative articolate e snelle che consentano di erogare con tempestività servizi ad alto contenuto tecnologico”.

Da La Gazzetta del Sud del 10/02/2015

Gazzetta del Sud Martedì 10 Febbraio 2015

Ionica

Gravissimo incidente all'ospedale di Locri: l'impianto è stato sequestrato

Ascensore precipita, ferita una caposala

F.M., 45 anni, scendeva dal 5. piano a fine turno: ricoverata sotto choc in Ortopedia

Pino Lombardo
LOCRI

Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio all'ospedale di Locri: un ascensore giunto al secondo piano, è precipitato con a bordo un'infermiera, caposala di Cardiologia-Utic. La donna, F.M., 45 anni, è salva per puro miracolo.

Erano da poco passate le 14 quando, finito il turno mattutino, gli operatori sanitari, ricevuto il "cambio" dai colleghi, si apprestavano a lasciare il nosocomio. F.M presta servizio al quinto piano, in Cardiologia e come ogni giorno, uscita dal reparto ha chiamato l'ascensore per raggiungere l'uscita. L'ascensore giunto al secondo piano, forse per la rottura delle guide (il forse è d'obbligo dal momento che ancora non sono stati effettuati gli accertamenti del caso), continuava la discesa precipitando fino al piano zero. Pochi, interminabili secondi da incubo per la donna, sballottata tra le pareti dell'ascensore. La poveretta veniva subito soccorsa e portata in evidente stato di choc presso il Pronto Soccorso, distante una cinquantina di metri dal luogo dell'impatto dell'ascensore . Sottoposta a diversi esami radiologici tra cui la Tac, i cui esiti non si conoscono, è stata ricoverata presso il reparto di Ortopedia.

Il pm Ezio Arcadi ha aperto un fascicolo d'inchiesta per accertare le responsabilità

Da quanto si è riusciti a sapere l'ascensore andato in tilt era considerato "perfettamente funzionante" al contrario del suo gemello dislocato nell'altro lato della scala, che da circa otto mesi è guasto e ovviamente fuori servizio.

La problematica della manutenzione ordinaria degli ascensori è una dele tante che preoccupano non poco gli operatori sanitari del nosocomio locrese. Non è infatti la prima volta che gli ascensori sono interdetti al pubblico e agli stessi operatori sanitari creando problemi durante il trasporto degli ammalati. Ma mai – è stato sottolineato ieri a una voce da tutti gli operatori che abbiamo sentito, ovviamente sconvolti per la disavventura capitata alla loro collega – un guasto dell'ascensore aveva causato un incidente tanto grave e pericoloso.

Da quanto emerge il vero problema della funzionalità degli ascensori è legato al servizio di manutenzione, che sembra non sia attivo dopo le 20. Il responsabile dell'Ufficio tecnico del nosocomio, l'architetto Giuseppe Galletta, da noi contattato telefonicamente ci ha detto che non appena informato dell'accaduto ha immediatamente provveduto a far neutralizzare totalmente l'ascensore andato in tilt in attesa che il servizio di manutenzione, gestito dalla "Italstadia", oggi intervenga per accertare quanto accaduto. Intanto le forze dell'ordine, su disposizione del sostituto procuratore aggiunto Ezio Arcadi, hanno provveduto a porre sotto sequestro l'ascensore per effettuare gli accertamenti del caso. ◆

Da La Gazzetta di Parma del 24/04/2015

UPI-GIA ESPERTI A CONFRONTO



Ascensori, norme più chiare. E cresce anche la sicurezza

GAZZETTA DI PARMA 24/5/15

Lorenzo Centenari

Ascensori, in arrivo sostanziali aggiornamenti. Più semplici delle precedenti EN 81-1 ed EN 81-2, le norme EN 81-20 ed EN 81-50 approvate ad agosto 2014 dal Cen (Comitato europeo di normazione) e pubblicate lo scorso dicembre dall'Uni (Ente italiano di normazione) stabiliscono nuove regole di sicurezza per costruzione e installazione di ascensori elettrici e idraulici.

Il loro recepimento richiederà modifiche ad alcuni aspetti di progettazione, così come a documenti e certificati rilasciati dai produttori. Le vecchie norme saranno ritirate il 31 agosto 2017: il periodo transitorio servirà quindi alle parti interessate ad allineare i propri prodotti e servizi.

Per fare luce sull'odierno quadro normativo internazionale, ieri a Palazzo Soragna Gruppo Imprese Artigiane e Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con Anacam (Associazione nazionale imprese di costruzione e manutenzione ascensori), hanno promosso un seminario tematico rivolto alle aziende di settore, a Parma e provincia piuttosto numerose. Presentato alla platea dal funzionario Area economica del Gia Luigi Arcuri, il presidente della sezione ascensoristi Gia e segretario Efesme Giuseppe Iotti ha innanzitutto sottolineato come «in Italia l'età media della popolazione sia in aumento: di pari passo, l'importanza di ascensori, scale mobili e apparecchi similari cresce in parallelo».

La parola è quindi passata al presidente Anacam regionale Ivan Ferrarini: «La normativa incrementa il grado di sicurezza per utenti e tecnici e coinvolge numerose componenti come vano di corsa, spazi del macchinario, cabina, porte, sistemi di sospensione e apparecchiature elettriche. Il testo – commenta - è ora più chiaro e uniforme».

A Paolo Tottoli, presidente della commissione ascensori Uni, il compito infine di illustrare la direttiva comunitaria del febbraio 2014 (2014/33/UE): «La novità maggiore – spiega – consiste nell'introduzione di requisiti per la tracciabilità dei componenti di sicurezza lungo tutta la catena di fornitura». ◆

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.



Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL
VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia,
Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari,
Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2015

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47
00187 ROMA
Tel. 0642 013 893
Fax 0647 438 98
E.mail:
assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



IGV 2



CA BROKER 23



ITALIAELEVA 9



CMM 25



VICINI 13


SMS 31


DONATI 17



SEA 33



TELESAN 21



SAMERLIFT 39

Anacam Academy

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede **quattro livelli.**

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.





Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.



Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax +39 085 4157166
E-mail: imap@dimidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Mauro Biagetti
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06 66158990 - Fax 06 66158917
E-mail: info@zimmermann.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Antonio Ciani
Via Fleming 5/b - 28100 Novara
Tel. 0321393725 - Fax 032134662
E-mail: info@novel-ascensori.it

Puglia
Presidente Pasquale Fiore
Via degli Artigiani 32 - 76121 Barletta (BAT)
Tel. 0883 515627 - Fax 0883 515625
E-mail: pasquale.fiore@ascensorifiore.it

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Paolo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli VeneziaGiulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it